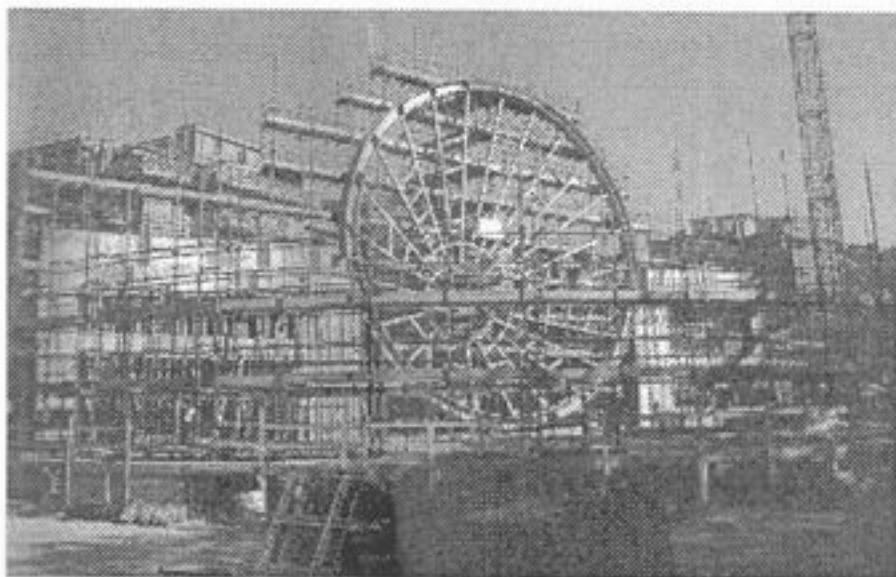




Fillea Cgil

VERSO LA PIATTAFORMA PER IL CCNL EDILIZIA

Breve nota sull'andamento dell'industria delle
costruzioni nel triennio 2004-2006



ROMA maggio 2007

INDICE

3 Breve nota sull'andamento dell'industria delle costruzioni nel triennio 2004-2006

TAVOLE

- 8 **Tav. 1**
Investimenti fissi lordi in costruzioni (prezzi correnti e val. concatenati 2000; Istat, Conti nazionali)
- 10 **Tav. 2**
Valore aggiunto in costruzioni, nell'industria e totale (prezzi correnti e val. concatenati 2000; Istat, Conti nazionali)
- 12 **Tav. 3**
Produzione in costruzioni, nell'industria e totale (prezzi correnti e val. concatenati 2000; Istat, Conti nazionali)
- 14 **Tav. 4**
Indice della produzione nelle costruzioni (Istat, Indice trimestrale della produzione nelle costruzioni)
- 15 **Tav. 5, 6**
Redditi da lavoro dipendente e Retribuzioni lorde in costruzioni, nell'industria e totale (prezzi correnti; Istat, Conti nazionali)
- 16 **Tav. 7, 8, 9**
Indici su retribuzioni e costo del lavoro per Ula in costruzioni, industria s.s. e totale (Istat, Indici trimestrali su retribuzioni di fatto e costo del lavoro nell'industria e nei servizi)
- 17 **Tav. 10**
Retribuzioni contrattuali annue in costruzioni, industria s.s. e totale (Istat, Indagine sulle retribuzioni contrattuali)
- 18 **Tav. 11, 12**
Orari contrattuali per dipendente e ore autorizzate di CIG in costruzioni, industria s.s. e totale (ore in ragione annua, migliaia; Istat, Indagine sulle retribuzioni contrattuali, Banca d'Italia su dati Inps)
- 19 **Tav. 13**
Conflitti di lavoro in costruzioni, nell'industria e totali (Istat, Indagine su tensione contrattuale e conflitti di lavoro)
- 20 **Tav. 14**
Occupati nelle costruzioni, nell'industria e totali (migliaia di unità; Istat, Conti nazionali)
- 22 **Tav. 15**
Occupati nelle costruzioni, nell'industria e totali – dati regionali (migliaia di unità; Istat, Rilevazione delle forze di lavoro)
- 25 **Tav. 16**
Occupati nelle costruzioni, per posizione professionale e sesso (migliaia di unità; Istat, Rilevazione delle forze di lavoro)
- 27 **Tav. 17**
Occupati nelle grandi imprese di costruzione (elaborazione propria su dati Edilizia e Territorio)
- 28 **Tav. 18**
Occupati nelle costruzioni per tipologia di orario e carattere dell'occupazione (migliaia di unità; Istat, Rilevazione delle forze di lavoro)

APPENDICE

I differenziali settoriali e di qualifica dell'Indagine sulle retribuzioni contrattuali annue dell'Istat (stralcio pagg. 7-9)

Occupati per posizione, settore di attività economica, sesso e regione. III trimestre 2006. Da Rilevazione delle forze di lavoro (stralcio Tav. 0.18, in Bollettino mensile marzo 2007, pag. 155)

Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso. III trimestre 2006. Da Rilevazione delle forze di lavoro (stralcio Tav. 14.3, in Bollettino mensile marzo 2007, pag. 98)

BREVE NOTA SULL'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI NEL TRIENNIO 2004-2006

La lunga fase economica positiva che vive il settore delle costruzioni dal 1998 si prolunga fino ai nostri giorni, con una tendenza al rallentamento della crescita a partire dal 2002. Ci troviamo, nell'ultimo triennio 2004-2006, in una fase di stabilizzazione, che evidenzia un trend ancora positivo, con una riduzione di quei fenomeni recenti di vero e proprio boom del settore, che sono stati causati da complesse interazioni col sistema economico e finanziario (crisi azionaria, condizioni estremamente favorevoli per l'accesso al credito, forte domanda abitativa dovuta alle nuove dinamiche sociali e demografiche...).

Ci sono, d'altro canto, fenomeni che ci inducono a pensare che non ci sarà, nel prossimo futuro, una crisi dell'edilizia (fra tutti la necessità di infrastrutturazione e di trasformazione urbana del paese, insieme alla perdurante domanda di abitazioni), quanto piuttosto un rallentamento ed una stabilizzazione della crescita.

È indubbio che il settore ha svolto, e tuttora svolge, una funzione positiva rispetto alla congiuntura economica, unico settore industriale in crescita sia riguardo alla produzione che all'occupazione.

I dati economici delle costruzioni sono tutti di segno positivo nel triennio (investimenti, valore aggiunto, produzione; vedi Tav. 1, 2, 3, 4) ed il peso del settore è cresciuto nei confronti dell'intera economia, passando dal 9,5% al 9,9% nel rapporto tra investimenti in costruzioni e PIL (valore superiore al periodo precedente la crisi economica del 1993).

Il trend positivo si rilegge anche nella dinamica dei redditi e delle retribuzioni lorde, cresciute più del dato complessivo dell'economia, e molto di più rispetto all'industria in senso stretto (vedi Tav. 5, 6). In particolare, nel triennio, le retribuzioni contrattuali annue, oltre a crescere più rapidamente rispetto all'industria (seppure a fronte di orari contrattuali maggiori rispetto a questa ultima), mostrano una dinamica di crescita più accentuata per gli operai rispetto agli impiegati (vedi Tav. 10, 11 e Fig. 6 dell'Allegato).

Aumentano invece in misura considerevole i conflitti di lavoro nel settore dal 2004 al 2005 e, tendenzialmente, anche nel 2006 (vedi Tav. 13).

L'andamento positivo del settore si può rileggere anche nell'andamento degli occupati.

Ad una crescita più marcata degli anni 2004 e 2005, che registra variazioni positive in controtendenza rispetto a tutto il resto dell'industria, fa seguito un rallentamento nel 2006, seppure con segno ancora positivo (vedi Tav. 14).

Contribuisce alla dinamica complessiva soprattutto la componente degli occupati dipendenti, mentre gli indipendenti mostrano variazioni negative rispetto agli anni precedenti.

Probabilmente alcune cause di origine diversa concorrono alla formazione di questo dato di sintesi: fra tutte l'emersione dal lavoro nero di alcune componenti di lavoratori dipendenti (spesso immigrati) e la ristrutturazione delle grandi imprese operata in vista della realizzazione di nuove opere pubbliche di importanza strategica. Questi effetti sembrano destinati ad affievolirsi nel breve e medio periodo, e difatti già nel 2006 la crescita dei lavoratori dipendenti subisce un sensibile rallentamento.

Se consideriamo la scomposizione degli occupati per posizione professionale (vedi Tav. 16), osserviamo come tra i dipendenti prevalgono nettamente gli operai, con un trend in deciso aumento nel triennio (sono l'83,8% dei dipendenti nel 2006), un dato che conferma il settore delle costruzioni come "*labour intensive*" (66,4% il dato analogo dell'industria in senso stretto). Per quanto riguarda gli indipendenti prevalgono i lavoratori in proprio, spesso immigrati che si emancipano da condizioni di lavoro subordinate: risultano in aumento relativamente alla dinamica complessiva nel triennio (83,0 % degli indipendenti nel 2006).

Se confrontiamo il dato complessivo con quello relativo alle grandi imprese (le prime 50 imprese di costruzione in Italia; vedi Tav. 17), osserviamo come la dinamica di crescita dei dipendenti sia ancora più accentuata (+6,8% nella variazione 2005-2004, contro un +5,9% del dato nazionale), ma soprattutto aggiungiamo una considerazione in merito alla qualità di questa crescita: la componente operaia pesa ormai soltanto per il 70% sul totale dei dipendenti delle grandi imprese, contro il 28% degli impiegati (tra questi ultimi risultano in forte crescita i tecnici). Il dato, come abbiamo visto, vale sensibilmente meno rispetto a quello nazionale (84,9% nel 2005), ed appare stabilizzato ormai da qualche anno. È inoltre significativo che ben 15 imprese su 50 abbiano un indice operai/dipendenti inferiore o uguale al 50%.

Tutto ciò certamente è segnale di una destrutturazione della grande impresa ormai compiuta. Secondo questa logica la società maggiore acquisisce la commessa ed organizza il processo produttivo, delegando buona parte della realizzazione ad imprese minori. A questa considerazione si aggiunge il fenomeno, in aumento tra le imprese maggiori, della diversificazione delle attività produttive e del crescente interesse verso le attività di servizio e gestione dei manufatti (e questo spiega l'aumento della componente tecnico-impiegatizia nelle grandi imprese).

Tutto ciò pone diverse problematiche, di seguito brevemente enunciate, che meritano grande attenzione e risposte adeguate da parte del sindacato:

1) il mercato si sta dividendo in due parti nettamente distinte: imprese maggiori in cui vigono le regole della concorrenza e della legalità, piccole e piccolissime imprese che sopravvivono nella precarietà, nella irregolarità e nella insicurezza.

Possiamo opporci a questo destino, che viene considerato ineluttabile dalle imprese, poiché effetto della globalizzazione e della conseguente guerra sul costo del lavoro?

2) il ruolo degli impiegati, tra i dipendenti nelle costruzioni, appare crescente ed ormai degno di una maggiore considerazione, riguardo alle problematiche specifiche della qualifica e del settore.

Interessante sarebbe capire se e in che modo siano anch'essi interessati da forme di precarizzazione del lavoro. A tal riguardo appare interessante osservare, in Tavola 18, come la crescita dei dipendenti a tempo determinato nell'ultimo triennio sia circa il doppio rispetto al tempo indeterminato (12,4% e 6,7% rispettivamente).

Infine alcune considerazioni sulla distribuzione geografica e per sesso degli occupati nelle costruzioni (vedi Tav. 15 e 16).

La forte differenziazione degli occupati a livello regionale è naturale conseguenza della diversa grandezza e densità demografica dei territori.

La regione che presenta la maggior quota di occupati del settore è la Lombardia (circa 330.000 nel 2006), seguita a distanza da Veneto e Campania (rispettivamente 180.000 e 171.000 unità). Molise e Valle d'Aosta le regioni con minore occupazione nelle costruzioni (12.000 e 7.000 unità).

Per quanto riguarda l'occupazione femminile, come noto, essa è notevolmente più bassa rispetto agli altri settori industriali (5,1% degli occupati totali nelle costruzioni al 2006, contro il 28,2% dell'industria in senso stretto e il 39,4% del totale economia), a causa delle caratteristiche del processo produttivo.

Le regioni che hanno una percentuale di occupazione femminile superiore alla media nazionale sono tutte quelle settentrionali (ad eccezione della Liguria) e, per il centro, la Toscana e l'Abruzzo. Le restanti regioni del centro e tutte quelle meridionali sono sotto alla media nazionale.

L'occupazione femminile è in gran parte dipendente (per oltre il 75% del totale, contro 62% dei maschi), con un trend in crescita che segue l'andamento dell'occupazione complessiva (maschi e femmine). In particolare, rispetto agli ultimi dati disponibili (III trimestre 2006)

appare evidente la differenziazione dei ruoli: tra i dipendenti prevalgono nettamente gli operai negli uomini (89%) e le impiegate nelle donne (86%), tra gli indipendenti l'86% degli uomini sono lavoratori in proprio ed il 47% delle donne sono coadiuvanti familiari.

Riguardo all'andamento dell'occupazione femminile di settore nel triennio un'ultima considerazione: a fronte di un trend generalmente positivo del dato totale (maschi e femmine) nelle diverse regioni, quello delle sole donne registra spesso andamenti negativi dal 2004 al 2006 (in 12 regioni su 20), a conferma di una discriminazione della componente femminile ancora fortemente presente, e che si evidenzia maggiormente nei periodi di rallentamento della crescita del mercato del lavoro. In particolare, per quanto riguarda le donne dipendenti (Tav. 18), diminuiscono del 6,1% le dipendenti a tempo pieno mentre aumentano del 2,8% quelle a tempo parziale; diminuiscono maggiormente le dipendenti a tempo indeterminato (-3,3%) rispetto al tempo determinato (-2,0%).

In conclusione il profilo dominante delle donne in edilizia è quello della dipendente impiegata, spesso occupata a tempo parziale e/o determinato.

TAVOLE

EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 1 Investimenti fissi lordi in costruzioni

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	PIL	inv costr/Pil
2004	132.661	1.390.539	9,5
2005	138.330	1.423.048	9,7
2006	145.548	1.475.401	9,9

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	var. anno prec.	abitazioni	altre costr.
2004	132.661		55.389	77.273
2005	138.330	4,3	60.661	77.669
2006	145.548	5,2	65.079	80.469

valori concatenati (milioni di euro - anno di rif. 2000)

Anno	costruzioni	var. anno prec.	abitazioni	altre costr.
2004	115.300		48.499	66.794
2005	115.677	0,3	51.055	64.645
2006	118.064	2,1	53.117	64.983

Fonte: Istat, Conti nazionali

GLOSSARIO

Contabilità nazionale

L'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un Paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.

(Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

Conti economici nazionali

Quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica del Paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il Resto del mondo e su altri fenomeni.

(Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti.

Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

(Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)

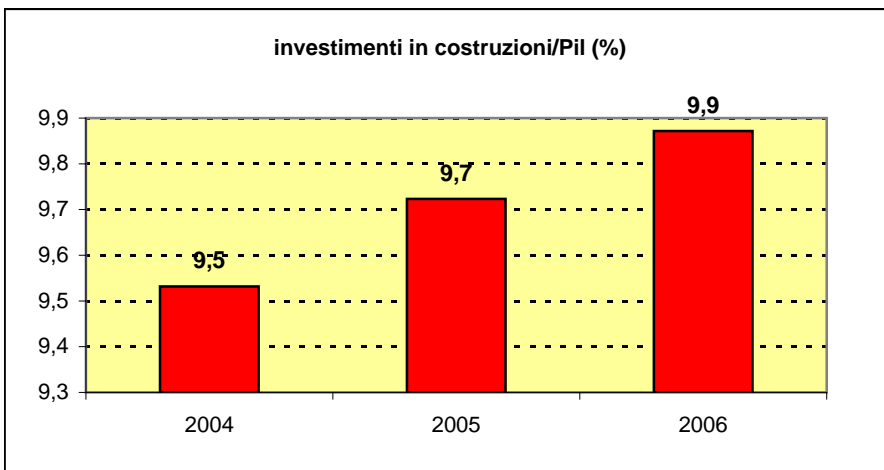
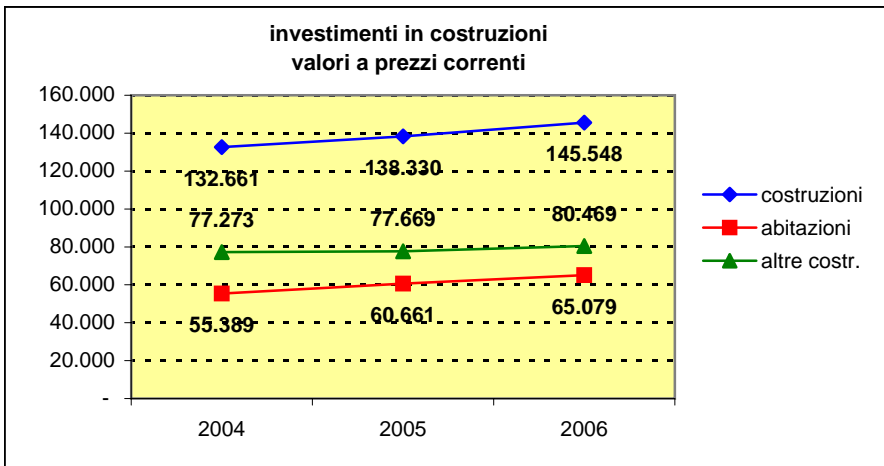
Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

(Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

Valori concatenati

I dati espressi in valori concatenati non mantengono l'additività all'interno della serie annuale, ma permettono un confronto temporale nella serie storica.

Investimenti fissi lordi in costruzioni



EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 2 Valore aggiunto in costruzioni, industria s.s. e totale

Al costo dei fattori

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	70.831	255.639	1.210.806
2005	74.396	252.596	1.235.074
2006	77.254	259.343	1.271.931
var 06-04	9,1	1,4	5,0

valori concatenati (milioni di euro - anno di rif. 2000)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	59.201	229.648	1.059.331
2005	59.642	225.453	1.061.472
2006	60.591	231.216	1.079.355
var 06-04	2,3	0,7	1,9

Ai prezzi al produttore

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	76.650	306.155	1.307.317
2005	80.571	305.164	1.335.860
2006	83.965	313.713	1.380.350
var 06-04	9,5	2,5	5,6

valori concatenati (milioni di euro - anno di rif. 2000)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	63.607	276.746	1.150.033
2005	63.985	272.244	1.151.160
2006	65.118	279.013	1.173.043
var 06-04	2,4	0,8	2,0

A prezzi base

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	72.836	265.164	1.251.033
2005	76.683	263.376	1.277.992
2006	79.776	270.001	1.316.584
var 06-04	9,5	1,8	5,2

valori concatenati (milioni di euro - anno di rif. 2000)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	60.813	237.955	1.096.576
2005	61.259	233.633	1.099.043
2006	62.248	239.501	1.117.610
var 06-04	2,4	0,6	1,9

Fonte: Istat, Conti nazionali

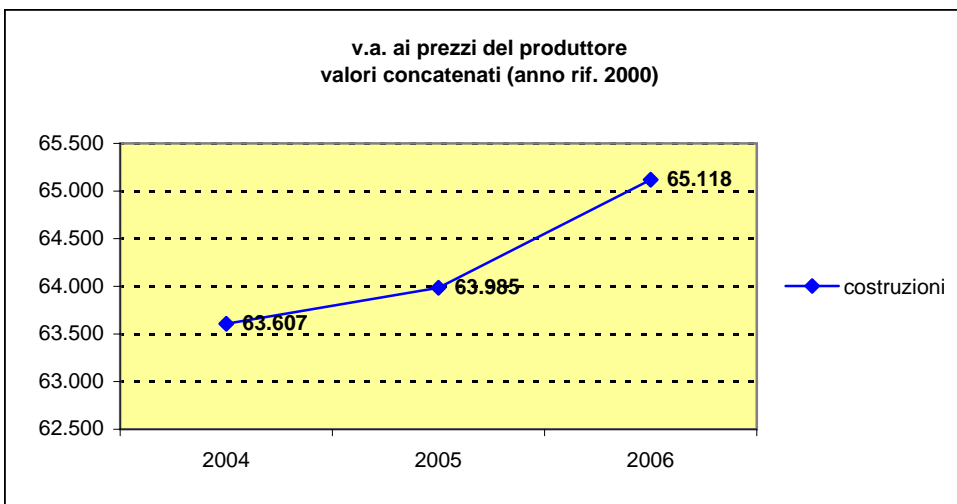
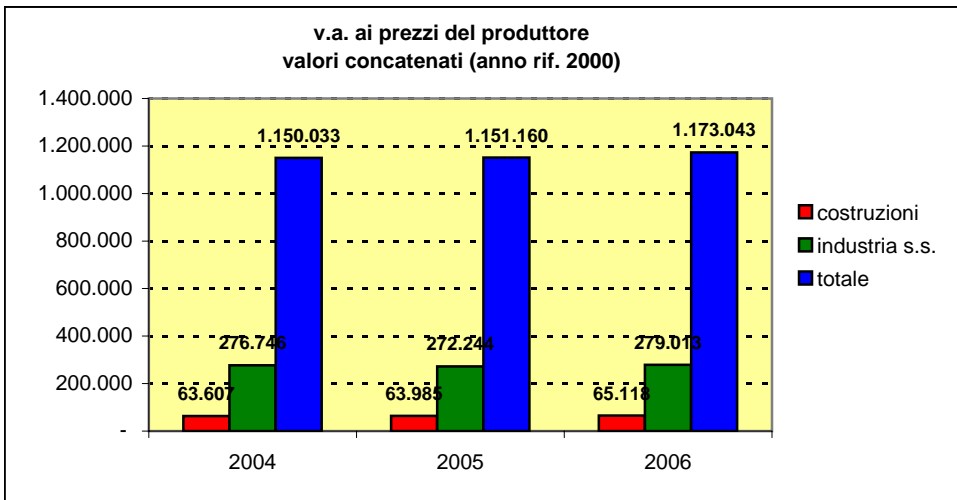
GLOSSARIO

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore esclusa l'IVA pagata dall'acquirente, i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

(Banca d'Italia, *Relazione annuale. Anno 2005. Appendice*)

Valore aggiunto in costruzioni, industria s.s. e totale Ai prezzi al produttore



Fonte: Istat, Conti nazionali

EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 3 Produzione in costruzioni, industria s.s. e totale Al costo dei fattori

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	171.410	916.584	2.658.034
2005	178.949	940.406	2.749.634
2006	nd	nd	2.879.180
var 05-04	4,4	2,6	3,4

valori concatenati (milioni di euro - anno di rif. 2000)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	150.705	845.892	2.391.162
2005	151.656	831.668	2.397.113
2006	nd	nd	2.433.304
var 05-04	0,6	-1,7	0,2

Ai prezzi al produttore

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	177.229	967.100	2.754.545
2005	185.125	992.974	2.850.420
2006	nd	nd	2.987.599
var 05-04	4,5	2,7	3,5

valori concatenati (milioni di euro - anno di rif. 2000)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	155.118	893.029	2.482.008
2005	156.000	878.510	2.486.918
2006	nd	nd	2.527.138
var 05-04	0,6	-1,6	0,2

A prezzi base

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	173.415	926.109	2.698.261
2005	181.237	951.186	2.792.552
2006	nd	nd	2.923.833
var 05-04	4,5	2,7	3,5

valori concatenati (milioni di euro - anno di rif. 2000)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	152.318	854.159	2.428.406
2005	153.272	839.808	2.434.691
2006	nd	nd	2.471.565
var 05-04	0,6	-1,7	0,3

Fonte: Istat, Conti nazionali

GLOSSARIO

Conto della produzione

Riguarda le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal prodotto interno netto).

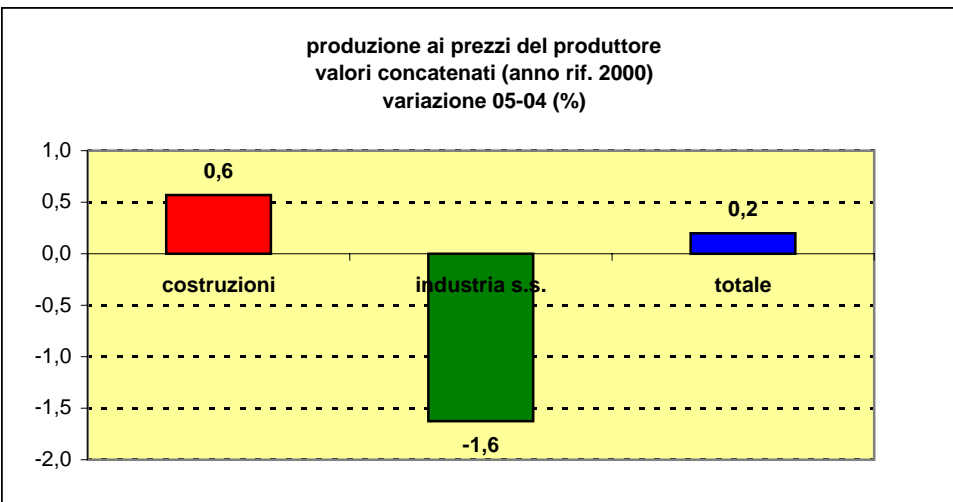
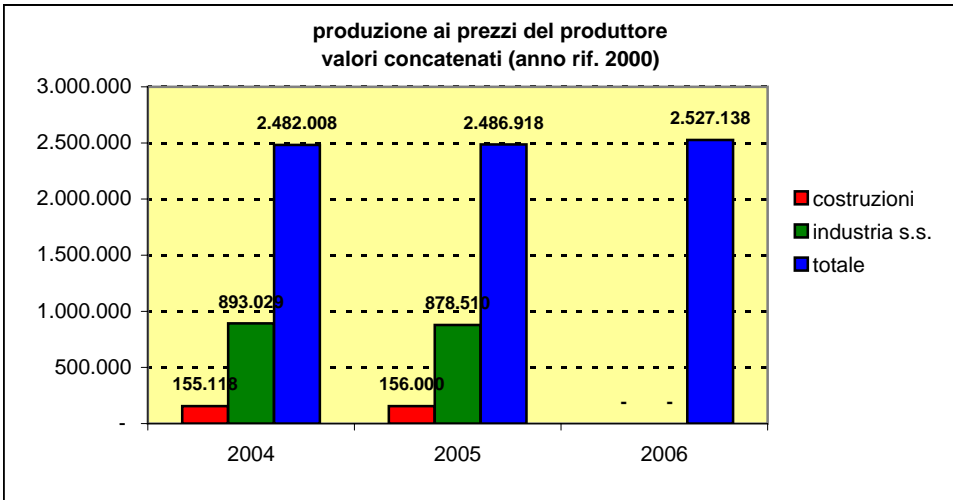
(Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

Produzione (di beni e servizi)

Il risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Esistono diverse nozioni di produzione, che è un aggregato la cui misura statistica non è agevole. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinata alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione non market che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dalla Pubblica Amministrazione e dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato.

(Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

Produzione in costruzioni, industria s.s. e totale Ai prezzi al produttore



Fonte: Istat, Conti nazionali

EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 4 Indice della produzione nelle costruzioni

base 2000=100

Anno	dati grezzi	var. % anno prec.	corretti per gg. lav.	var. % anno prec.
2004	118,2	3,1	116,8	2,1
2005	117,9	-0,3	117,5	0,6
2006 *	121,9	3,4	122,2	4,0

* Stime provvisorie

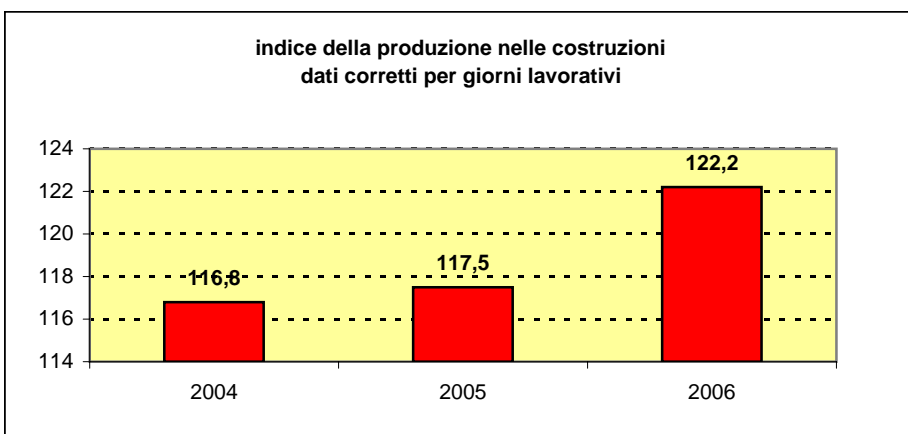
Fonte: Istat, Indice trimestrale della produzione nelle costruzioni

GLOSSARIO

Indice della produzione nelle costruzioni

Numero indice che misura la variazione nel tempo della produzione del settore delle costruzioni. La stima dell'indice trimestrale di produzione nelle costruzioni (IPC) ha come campo di osservazione tutta l'attività delle costruzioni riferita sia alla nuova attività sia alla manutenzione. Data la difficoltà di effettuare una rilevazione diretta della produzione delle imprese del settore, la metodologia utilizzata per il calcolo dell'IPC è di tipo indiretto: l'andamento dell'output viene stimato a partire da misure dell'evoluzione degli input produttivi (le ore lavorate, gli input intermedi e il capitale fisico), sulla base della funzione di produzione del settore. La stima della relazione che intercorre tra la dinamica dell'output e quella degli input del processo produttivo è effettuata a partire dai dati elementari di impresa riferiti al 2000. Per l'elaborazione corrente dell'IPC, i valori assunti dalle variabili di input in ciascun trimestre vengono calcolati ricorrendo a fonti informative diverse: per le ore lavorate si utilizzano le informazioni provenienti dalle Casse edili; gli input intermedi vengono misurati tramite un indicatore costruito a partire dal fatturato dei prodotti industriali; per il capitale si utilizza una stima basata sulle valutazioni dello stock di capitale effettuate all'interno degli schemi di contabilità nazionale.

(Istat, *Indice trimestrale della produzione nelle costruzioni. IV trimestre 2006. Note informative*)



EDILIZIA IN CIFRE

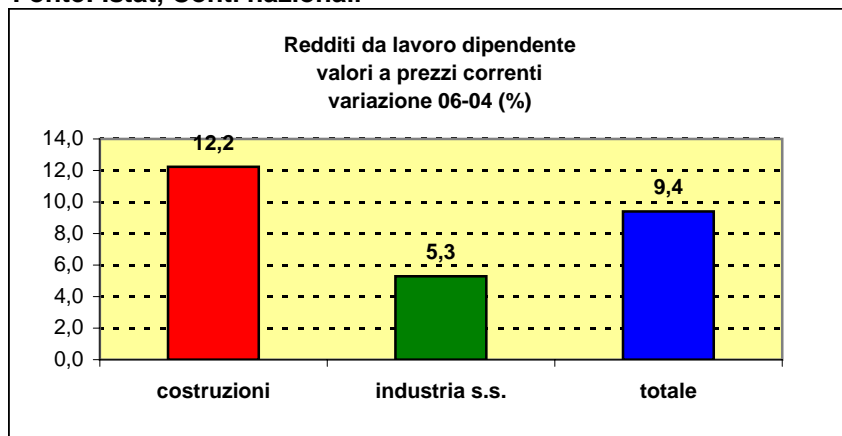
INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 5 Redditi da lavoro dipendente in costruzioni, industria s.s. e totale

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	29.564	141.690	555.481
2005	31.823	143.307	581.122
2006	33.182	149.187	607.699
var 06-04	12,2	5,3	9,4

Fonte: Istat, Conti nazionali

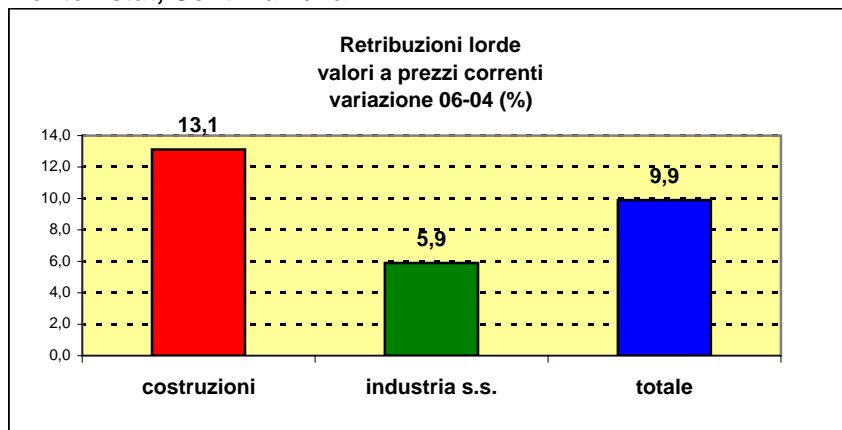


Tav. 6 Retribuzioni lorde in costruzioni, industria s.s. e totale

valori a prezzi correnti (milioni di euro)

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	20.840	99.006	402.937
2005	22.476	100.218	422.323
2006	23.574	104.839	442.805
var 06-04	13,1	5,9	9,9

Fonte: Istat, Conti nazionali



GLOSSARIO

Redditi da lavoro dipendente (Rld)

Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali sia intellettuali. I Rld risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi. (Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

pag. 15

(Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 7 Indici delle retribuzioni lorde per ULA in costruzioni, industria s.s. e totale
(base 2000 = 100)

Anno	costruzioni	var. % *	industria s.s.	var. % *	indice gen.	var. % *
2004	111,1	3,6	112,6	3,6	110,3	2,7
2005 **	113,9	2,5	115,4	2,5	113,4	2,8
2006 **	117,9	3,5	120,7	4,6	117,0	3,2

* rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

** stime provvisorie

Fonte: Istat, Indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto e costo del lavoro nell'industria e nei servizi

Tav. 8 Indici degli oneri sociali per ULA in costruzioni, industria s.s. e totale
(base 2000 = 100)

Anno	costruzioni	var. % *	industria s.s.	var. % *	indice gen.	var. % *
2004	118,9	5,6	112,0	5,1	111,1	4,1
2005 **	122,9	3,4	115,3	2,9	114,7	3,2
2006 **	125,2	1,9	118,1	2,4	116,0	1,1

* rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

** stime provvisorie

Fonte: Istat, Indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto e costo del lavoro nell'industria e nei servizi

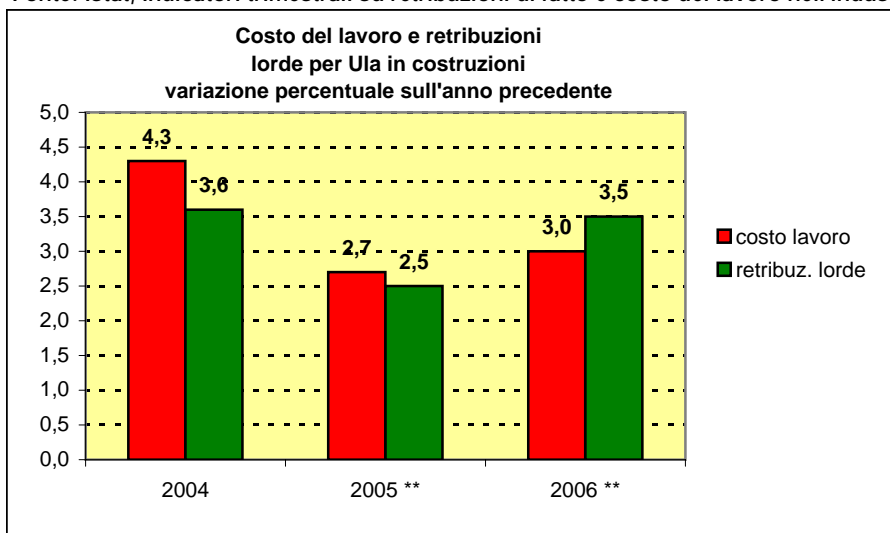
Tav. 9 Indici del costo del lavoro per ULA in costruzioni, industria s.s. e totale
(base 2000 = 100)

Anno	costruzioni	var. % *	industria s.s.	var. % *	indice gen.	var. % *
2004	113,5	4,3	112,5	4,1	110,5	3,1
2005 **	116,6	2,7	115,3	2,5	113,7	2,9
2006 **	120,1	3,0	120,0	4,1	116,7	2,6

* rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

** stime provvisorie

Fonte: Istat, Indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto e costo del lavoro nell'industria e nei servizi



** stime provvisorie

GLOSSARIO

Costo del lavoro

Somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.

(Istat, *Indici trimestrali su retribuzioni di fatto e costo del lavoro nell'industria e nei servizi. Glossario*)

Oneri sociali

Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati.

(Istat, *Indici trimestrali su retribuzioni di fatto e costo del lavoro nell'industria e nei servizi. Glossario*)

EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 10 Retribuzioni contrattuali annue in costruzioni, industria s.s. e totale di cassa - operai

valori in euro

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	18.341	17.761	17.464
2005	19.218	18.161	18.025
2006	19.791	18.946	18.563
var 06-04	7,9	6,7	6,3

Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali annue

di competenza - operai

valori in euro

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	18.341	17.709	17.451
2005 *	19.218	18.320	18.078
2006	nd	nd	nd
var 05-04	4,8	3,4	3,6

Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali annue

di cassa - impiegati

valori in euro

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	22.295	21.830	22.488
2005	23.095	22.302	22.887
2006	23.759	23.250	24.184
var 06-04	6,6	6,5	7,5

Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali annue

di competenza - impiegati

valori in euro

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	22.295	21.770	22.495
2005 *	23.095	22.482	23.229
2006	nd	nd	nd
var 05-04	3,6	3,3	3,3

Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali annue

di cassa - complesso

valori in euro

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	18.905	18.876	19.904
2005	19.771	19.296	20.386
2006	20.357	20.126	21.293
var 06-04	7,7	6,6	7,0

Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali annue

di competenza - complesso

valori in euro

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	18.905	18.822	19.901
2005 *	19.771	19.461	20.579
2006	nd	nd	nd
var 05-04	4,6	3,4	3,4

Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali annue

* Valori provvisori. Grado di copertura pari al 98,5% dei dipendenti osservati.

Nota

Per i grafici, si veda la sezione Allegati in fondo al Dossier

GLOSSARIO

Retribuzione contrattuale annua

Retribuzione annua ricalcolata, con riferimento agli stessi elementi di cui si tiene conto mensilmente nell'indice delle retribuzioni contrattuali, con l'inclusione degli importi erogati a titolo di arretrati e/o una tantum. Essa si distingue in retribuzione contrattuale annua di competenza o di cassa. La prima ricostruisce la retribuzione secondo le misure tabellari "di competenza" dell'anno stesso (ricollocazione degli arretrati) e tenendo conto degli eventuali importi a titolo di una tantum stabiliti a copertura di periodi di vacanza contrattuali pregressa. La seconda assegna tali importi al periodo in cui sono erogati. Queste operazioni concorrono alla definizione degli importi di cassa e competenza per ciascun livello di inquadramento previsto in occasione della definizione della base (che è la stessa degli indici delle retribuzioni contrattuali), e vengono quindi aggregati ogni anno secondo una struttura occupazionale costante, che consente di individuare gli aumenti al netto degli effetti dovuti a mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento, regime orario (full-time, part-time), anzianità, malattia, conflitti, ecc. Gli importi delle retribuzioni annue di competenza sono soggetti annualmente a revisioni, dovute alla stipula di contratti che prevedono arretrati o una tantum di competenza degli anni precedenti.

(Istat, *Retribuzioni contrattuali annue. Glossario*)

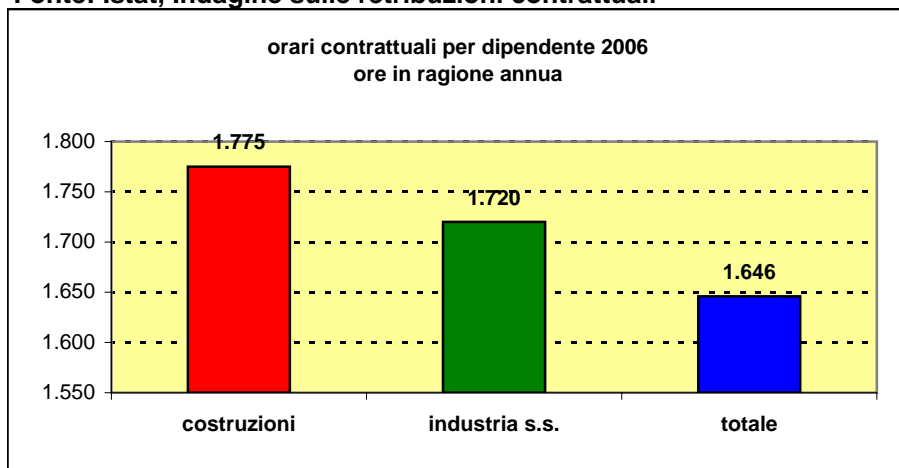
EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 11 Orari contrattuali per dipendente in costruzioni, industria s.s. e totale
ore in ragione annua

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	1.775	1.720	1.646
2005	1.775	1.720	1.646
2006	1.775	1.720	1.646

Fonte: Istat, Indagine sulle retribuzioni contrattuali



Tav. 12 Ore autorizzate di CIG in costruzioni, industria s.s. e totale
Interventi ordinari **Totale ***

migliaia

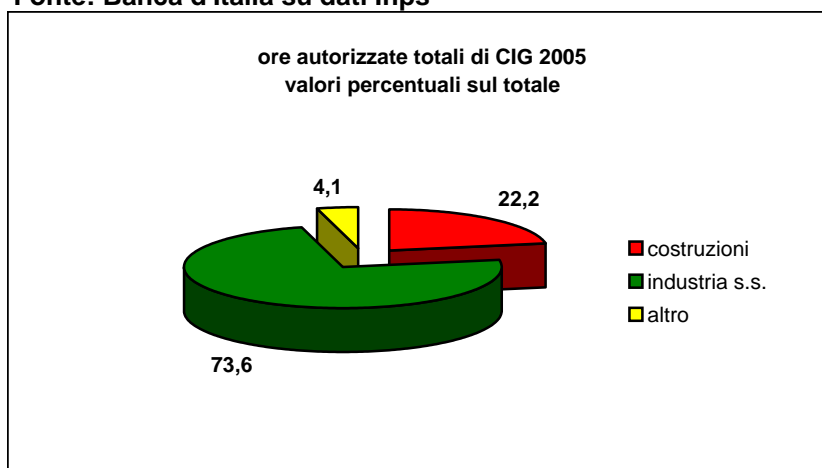
Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	2.411	92.449	95.216
2005	2.751	98.985	102.288
2006	nd	nd	nd

migliaia

Anno	costruzioni	industria s.s.	totale
2004	54.715	162.622	227.593
2005	54.505	180.455	245.081
2006	nd	nd	nd

* include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia

Fonte: Banca d'Italia su dati Inps



GLOSSARIO

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge. Nella Rilevazione sulle forze di lavoro i lavoratori in CIG dovrebbero autodichiararsi occupati. Ai fini della stima dell'input complessivo di lavoro nell'economia si possono trasformare le ore di CIG in lavoratori occupati (occupati equivalenti in CIG), dividendole per l'orario contrattuale.

EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 13 Conflitti di lavoro in costruzioni, industria s.s. e totale

unità e migliaia (ove specificato)

Anno	numero conflitti	lavoratori partecipanti	ore non lavoro_ rate (migl.)
2004			
costruzioni	9	1.130	6
industria s.s.	425	240.494	1.835
totale	745	709.480	4.890
2005			
costruzioni	18	11.862	95
industria s.s.	387	687.468	4.428
totale	654	960.854	6.348
2006 genn-apr			
costruzioni	6	42.005	332
industria s.s.	100	163.391	1.292
totale	206	244.386	1.925

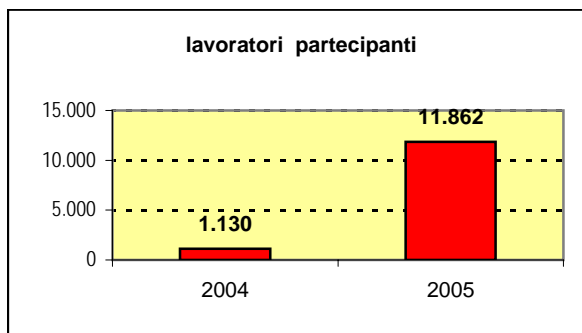
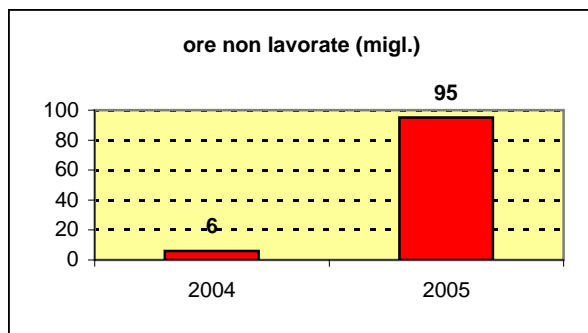
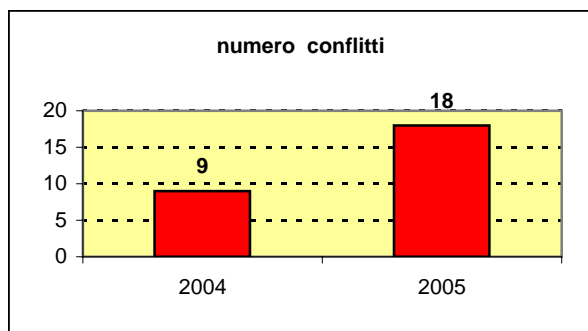
Fonte: Istat, Indagine su tensione contrattuale e conflitti di lavoro

GLOSSARIO

Indagine su tensione contrattuale e conflitti di lavoro

I dati sui conflitti di lavoro si basano sulle segnalazioni trasmesse all'Istat dalle questure nelle diverse province. Essi derivano dall'aggregazione delle segnalazioni pervenute, senza l'utilizzo di procedure di imputazione di mancate risposte. Le informazioni fornite dalle questure riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore di lavoro perdute.

Dalla definizione dei conflitti sono esclusi i casi di non collaborazione, rallentamento produttivo o altre forme di protesta che non comportano una effettiva sospensione dell'attività produttiva. Poiché un conflitto può protrarsi per più mesi e interessare più regioni, ne consegue che il numero complessivo dei conflitti nell'anno non corrisponde sempre alla somma di quelli rilevati per mese e per regione, ma risulta generalmente inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (ponderata secondo la durata delle singole sospensioni).



EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 14 Occupati nelle costruzioni, nell'industria e totali

migliaia di unità

Anno	2004	2005	2006	var. % 05-04	var. % 06-05
occupati costruzioni	1.786,7	1.853,5	1.861,7	3,7	0,4
dipendenti costruzioni	1.160,2	1.229,0	1.249,1	5,9	1,6
indipendenti costruzioni	626,5	624,5	612,6	-0,3	-1,9
occupati industria s.s.	5.197,0	5.108,2	5.167,1	-1,7	1,15
dipendenti industria s.s.	4.366,9	4.320,2	4.374,0	-1,1	1,2
indipendenti industria s.s.	830,1	788,0	793,1	-5,1	0,6
occupati totali	24.256,1	24.332,6	24.754,3	0,3	1,7
dipendenti totali	18.029,2	18.355,1	18.736,9	1,8	2,1
indipendenti totali	6.226,9	5.977,5	6.017,4	-4,0	0,7
occ. costr./occ. ind. ss %	34,4	36,3	36,0		
occ. costr./occ. tot. %	7,4	7,6	7,5		

Fonte: Istat, Conti nazionali

GLOSSARIO

Occupati

Per occupati si intendono tutte le persone, dipendenti e indipendenti, che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti sul territorio economico del paese.

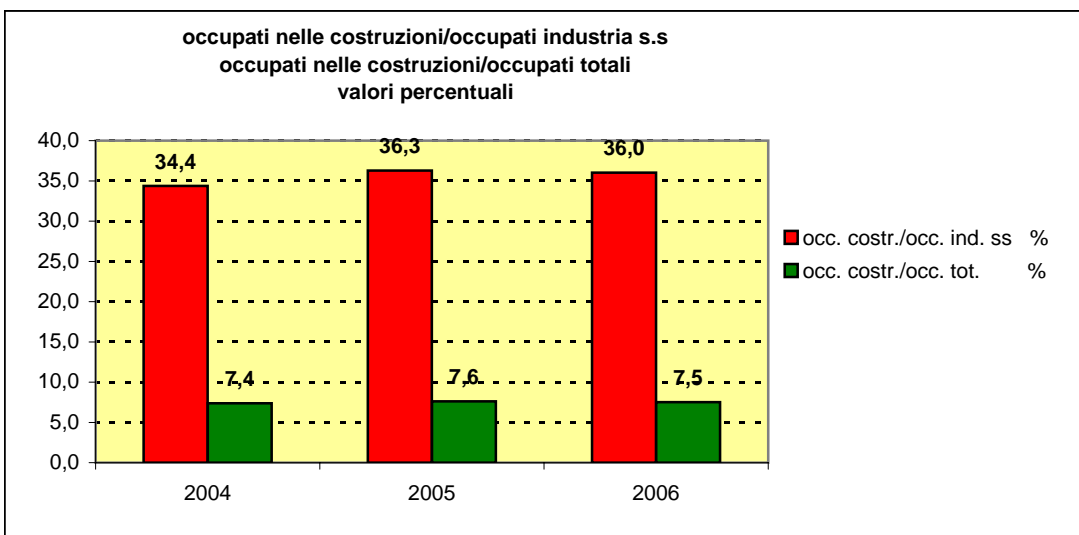
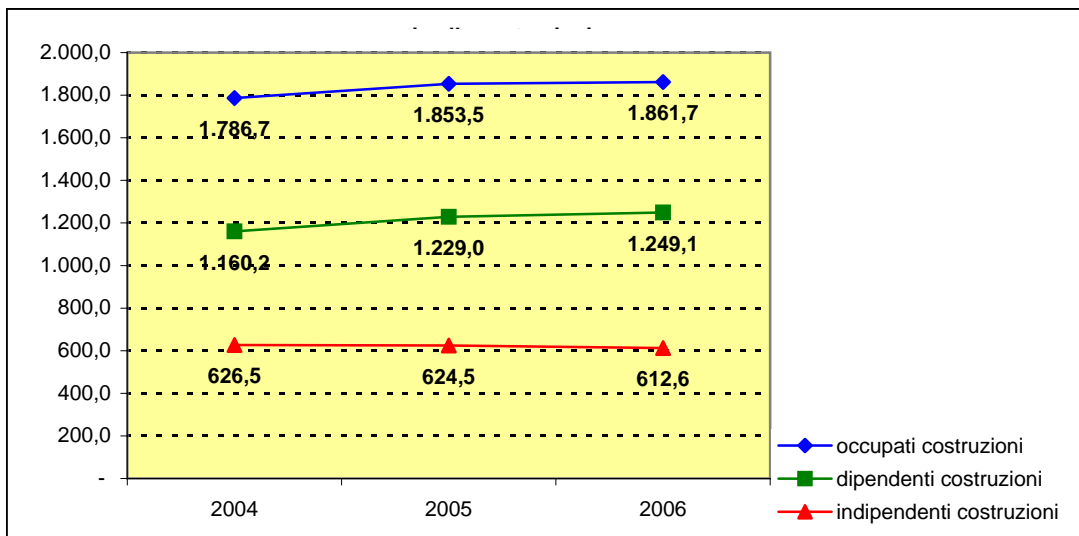
La definizione di occupazione utilizzata nei conti nazionali differisce da quella utilizzata dalle indagini sul mercato del lavoro rivolte alle famiglie. Nella stima degli occupati, secondo il concetto di occupazione interna, utilizzato nella Contabilità nazionale, si fa riferimento alla residenza dell'unità di produzione e non alla residenza della persona occupata; si escludono, quindi, i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico del paese, mentre si includono i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti.

Gli occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro, la principale indagine sul mercato del lavoro condotta dall'Istat, approssimano, invece, il concetto di occupazione nazionale poiché si riferiscono a tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti che non residenti, ad esclusione dei militari di leva e delle persone occupate che vivono in convivenze (alcuni tipi di convivenza sono, ad esempio, gli istituti assistenziali, quelli religiosi e quelli penitenziari). Gli occupati interni di contabilità nazionale comprendono, invece, entrambe le due componenti sopra indicate escluse dal campo di osservazione dell'indagine sulle forze di lavoro. Tra gli occupati interni sono incluse anche le persone temporaneamente non al lavoro che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa sottoforma, ad esempio, di una garanzia di riprendere il lavoro o di un accordo circa la data di una sua ripresa (ad esempio, i lavoratori in cassa integrazione guadagni).

Le diverse definizioni sottostanti alla stima degli occupati interni di contabilità nazionale si traducono, quindi, in una differente quantificazione del fenomeno rispetto all'indagine forze di lavoro. Tale differenza è imputabile, tuttavia, anche al metodo di stima utilizzato dai contabili nazionali che, integrando l'indagine forze di lavoro con altre fonti informative dal lato delle famiglie, determina una discrepanza tra il dato rilevato dalle forze di lavoro e la stima degli occupati interni, non attribuibile per intero agli aspetti definitivi.

(Istat, *Conti nazionali. Glossario*)

Occupati nelle costruzioni, nell'industria e totali



EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 15 Occupati nelle costruzioni, nell'industria e totali dati regionali - occupati totali

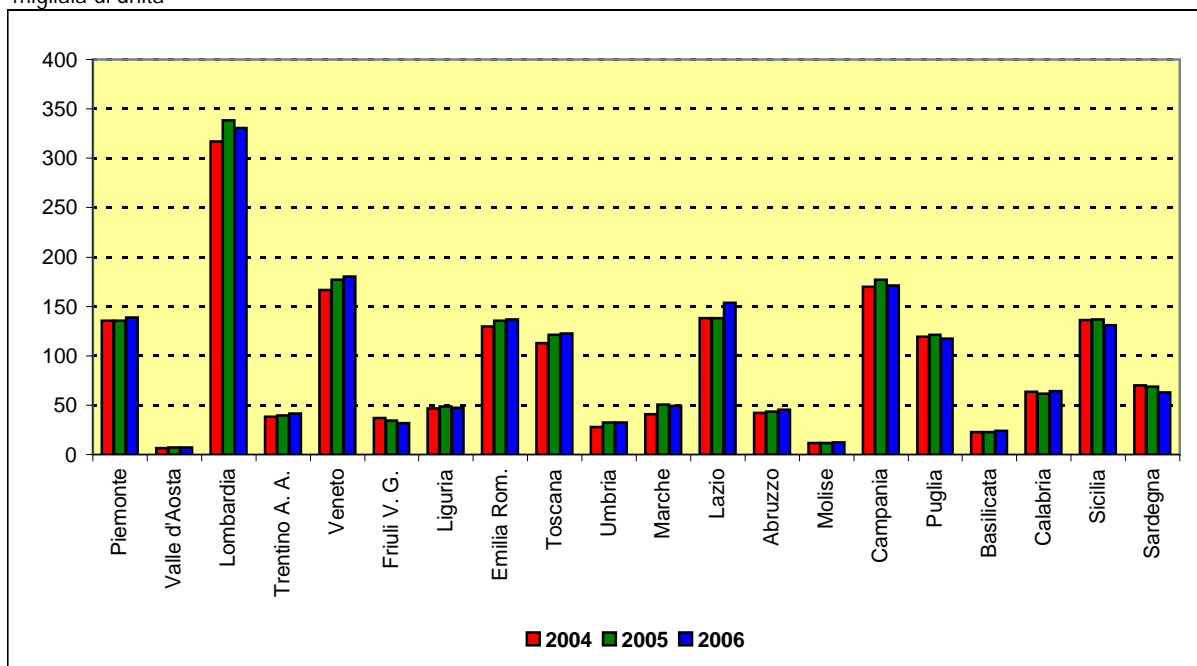
migliaia di unità

	2004			2005			2006		
	costruz.	ind. s.s.	totale	costruz.	ind. s.s.	totale	costruz.	ind. s.s.	totale
Piemonte	135	522	1.796	136	525	1.829	139	525	1.851
Valle d'Aosta	7	7	56	7	7	55	7	7	56
Lombardia	317	1.274	4.152	339	1.279	4.194	330	1.253	4.273
Trentino A. A.	38	76	438	40	77	440	42	75	447
Veneto	167	633	2.042	177	632	2.063	180	635	2.101
Friuli V. G.	37	127	500	34	141	504	32	144	519
Liguria	47	78	607	49	84	620	47	87	637
Emilia Rom.	129	521	1.846	136	528	1.872	137	538	1.918
Toscana	113	360	1.488	121	349	1.510	122	331	1.545
Umbria	28	78	340	33	78	346	33	81	355
Marche	41	209	633	50	201	635	49	204	647
Lazio	138	257	2.076	138	252	2.085	154	255	2.122
Abruzzo	42	106	479	44	107	492	45	104	498
Molise	11	21	109	12	22	107	12	21	110
Campania	170	252	1.761	177	238	1.727	171	252	1.731
Puglia	120	205	1.235	122	213	1.221	117	213	1.256
Basilicata	23	36	194	23	33	193	24	32	197
Calabria	64	55	620	61	55	603	64	54	615
Sicilia	136	143	1.439	137	145	1.471	131	144	1.503
Sardegna	70	75	593	69	73	597	63	71	608
ITALIA	1.833	5.036	22.404	1.913	5.028	22.563	1.900	5.026	22.988
dipendenti	1.106			1.186			1.189		
indipendenti	727			727			712		

Fonte: Istat, Rilevazione delle forze di lavoro

Occupati nelle costruzioni, distribuzione per regioni. Anni 2004-2006

migliaia di unità



Occupati nelle costruzioni, nell'industria e totali dati regionali - occupati femmine

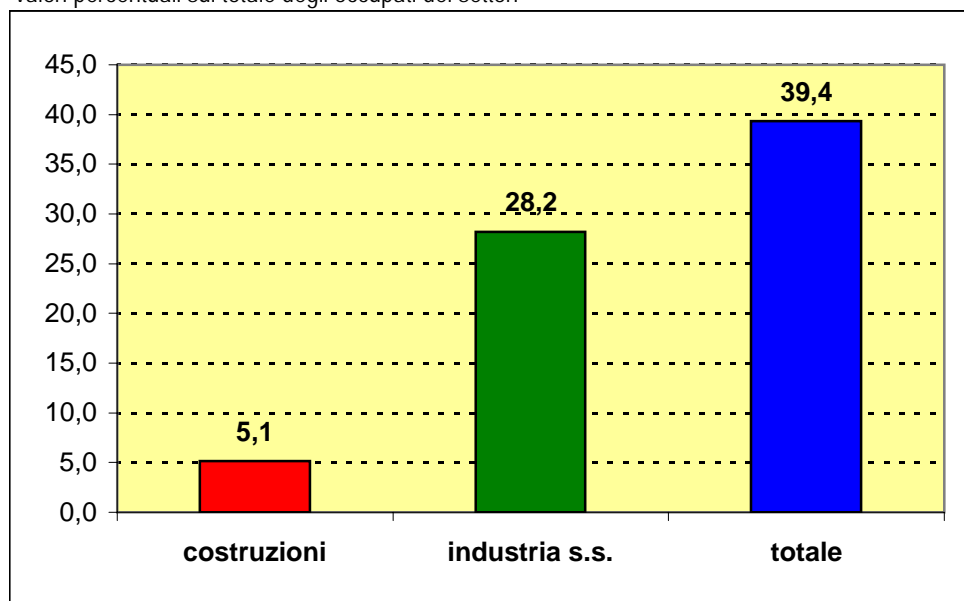
valori percentuali sul totale

	2004			2005			2006		
	costruz.	ind. s.s.	totale	costruz.	ind. s.s.	totale	costruz.	ind. s.s.	totale
Piemonte	6,2	21,9	42,0	6,5	29,4	41,9	7,3	30,4	42,5
Valle d'Aosta	5,2	28,2	42,4	4,2	26,7	42,4	5,1	24,6	42,4
Lombardia	8,2	31,5	41,4	7,9	31,1	41,2	6,5	30,8	41,6
Trentino A. A.	7,8	23,2	41,8	7,8	21,43	41,4	6,2	22,2	41,3
Veneto	8,6	30,8	39,7	8,6	31,9	40,0	6,1	30,6	39,9
Friuli V. G.	8,0	29,9	41,4	8,0	28,2	42,0	9,9	28,2	41,5
Liguria	8,4	21,7	41,8	5,4	22,2	41,4	4,5	24,3	42,1
Emilia Rom.	8,3	33,9	43,4	9,1	32,5	43,0	8,9	33,2	43,4
Toscana	5,4	31,9	41,6	4,6	31,2	42,0	6,5	29,8	42,0
Umbria	5,7	32,1	41,9	5,1	28,1	41,0	5,0	29,6	42,2
Marche	8,7	34,4	42,0	4,3	35,4	41,5	3,5	34,1	41,2
Lazio	4,9	25,1	41,0	6,1	23,8	41,9	4,6	25,8	41,0
Abruzzo	5,0	26,3	38,8	5,8	24,3	38,8	5,4	22,9	38,5
Molise	2,7	22,6	36,6	3,4	20,9	35,7	4,7	20,3	36,0
Campania	2,5	21,7	32,5	2,2	19,6	31,7	2,5	18,1	32,4
Puglia	1,7	22,0	32,3	1,5	18,9	30,4	2,7	18,0	31,5
Basilicata	4,2	20,3	34,8	3,4	17,6	34,9	3,1	15,9	33,8
Calabria	2,5	18,8	34,5	2,0	19,7	34,5	1,9	22,1	34,8
Sicilia	3,2	15,6	31,7	3,2	16,1	32,4	2,1	15,4	33,2
Sardegna	5,6	16,8	36,7	2,8	16,7	35,7	1,6	15,2	36,1
ITALIA	5,8	29,1	39,2	5,6	28,5	39,1	5,1	28,2	39,4
ITALIA V.A.	107,1	1.463,7	8.782,9	106,8	1.432,6	8.825,0	97,5	1.418,0	9.048,8
dipendenti	75,9			79,6			73,6		
indipendenti	31,3			27,2			24,0		

Fonte: Istat, Rilevazione delle forze di lavoro

Occupazione femminile nelle costruzioni, nell'industria e totali. Anno 2006

valori percentuali sul totale degli occupati dei settori

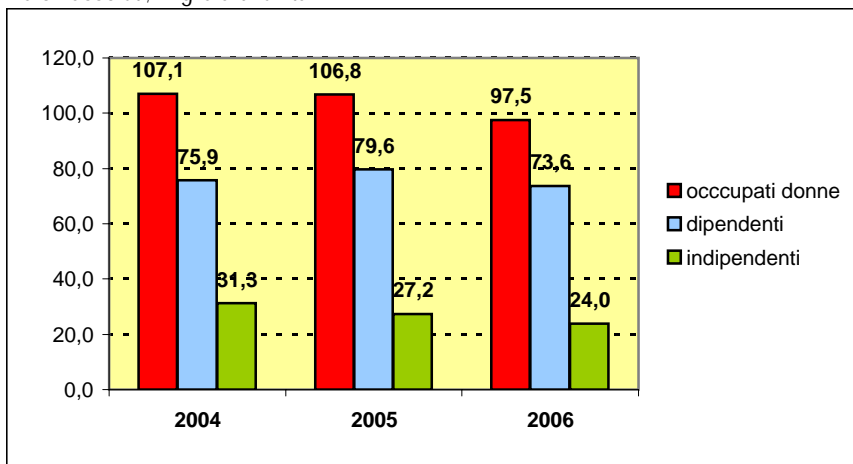


Nota

Per i dati completi, si veda la sezione Allegati in fondo al Dossier pag. 23

Occupazione femminile nelle costruzioni, dipendenti e indipendenti. Anni 2004-2006

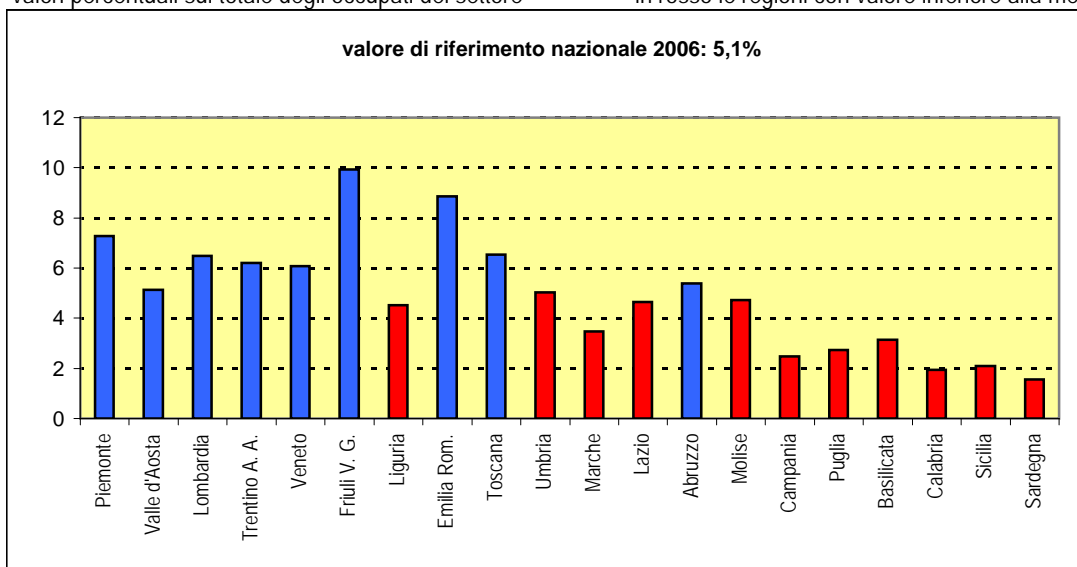
valori assoluti; migliaia di unità



Occupazione femminile nelle costruzioni, distribuzione per regioni. Anno 2006*

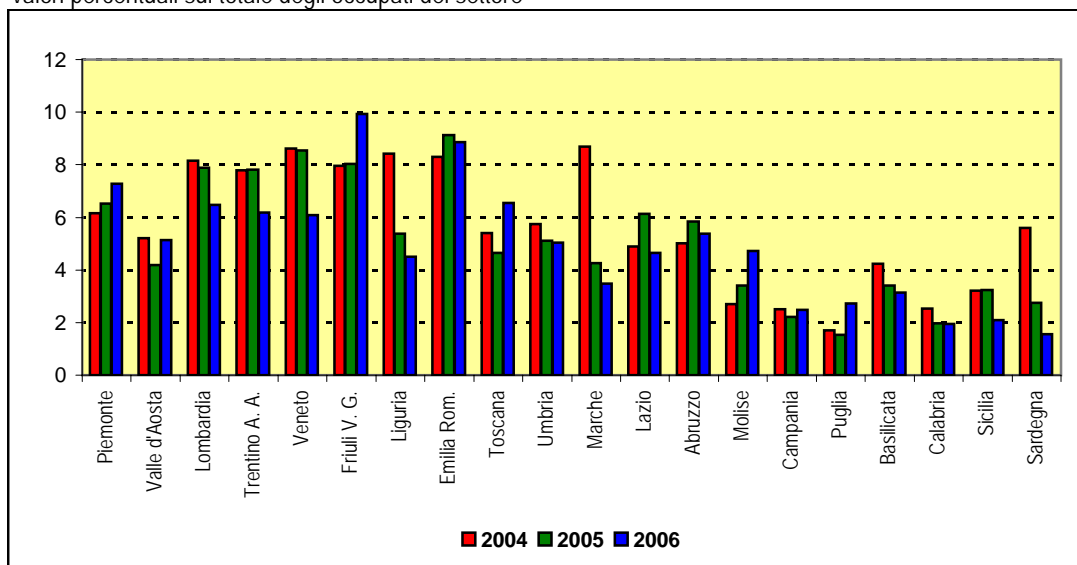
valori percentuali sul totale degli occupati del settore

* in rosso le regioni con valore inferiore alla media nazionale



Occupazione femminile nelle costruzioni, distribuzione per regioni. Anni 2004-2006

valori percentuali sul totale degli occupati del settore



EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 16 Occupati nelle costruzioni, per posizione professionale e sesso

migliaia di unità

	2004			2005			2006*		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dipendenti	1.030	76	1.106	1.106	80	1.186	1.109	66	1.175
Dirigenti	9	..	9	6	..	7	5	1	6
Quadri	10	2	12	14	2	16	14	..	14
Impiegati	87	68	155	86	71	156	75	57	132
Operai	880	4	884	951	5	956	979	6	985
Apprendisti	44	2	47	49	2	51	36	2	38
Indipendenti	696	31	727	699	27	727	655	22	677
Imprenditori	67	5	72	62	6	67	53	5	58
Liberi professionisti	24	2	26	22	1	23	16	2	18
Lavoratori in proprio	560	10	570	581	7	588	560	3	562
Soci di cooperativa	4	..	4	3	..	4	2	0	2
Coadiuvanti familiari	29	12	42	23	11	33	19	11	29
Collaboratori (a)	10	3	13	9	2	11	6	2	8
TOTALE	1.726	107	1.833	1.806	107	1.913	1.764	88	1.852

* dato relativo al III trimestre 2006

(a) Comprendono le prestazioni d'opera occasionali; nel 2004 corrispondono a prestatori d'opera eCo.co.co.

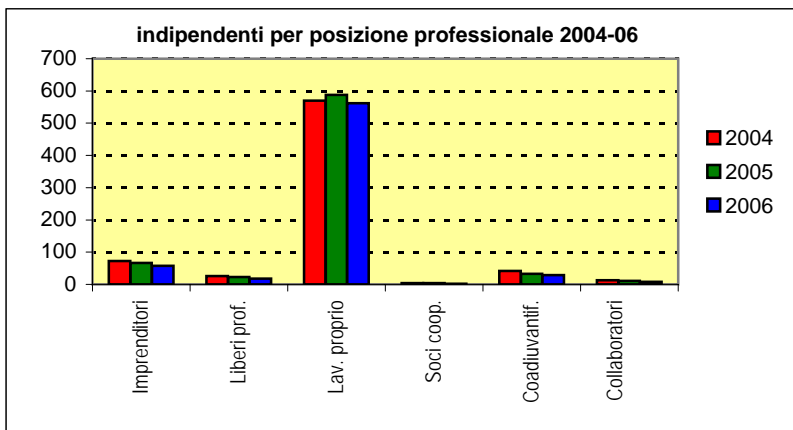
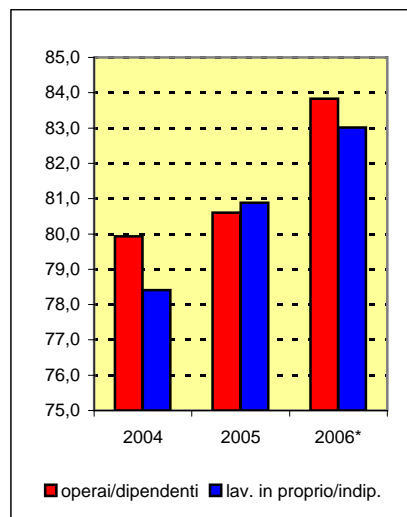
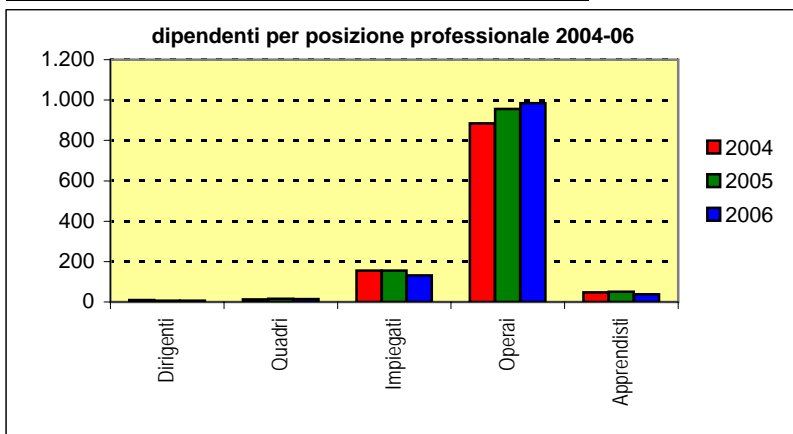
.. Dato inferiore a 500 unità

Fonte: Istat, Rilevazione delle forze di lavoro

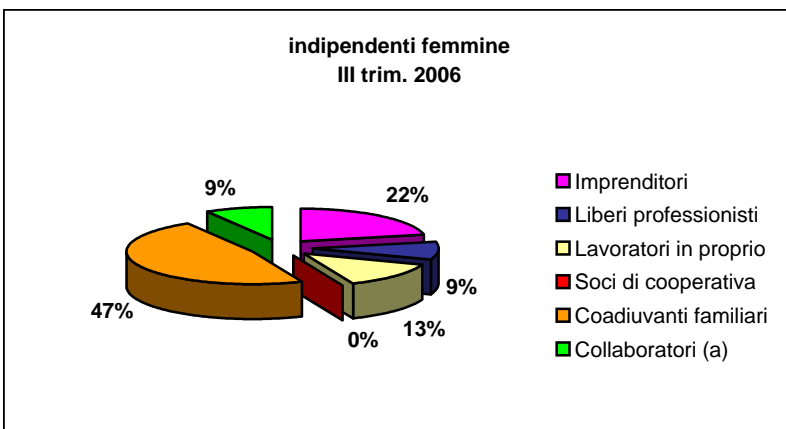
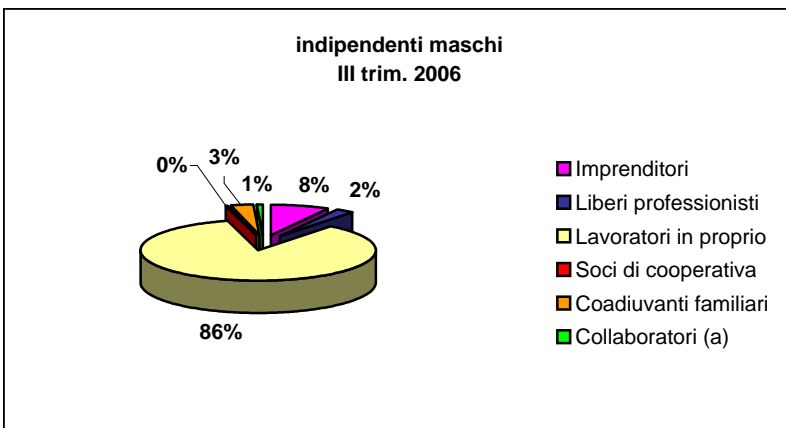
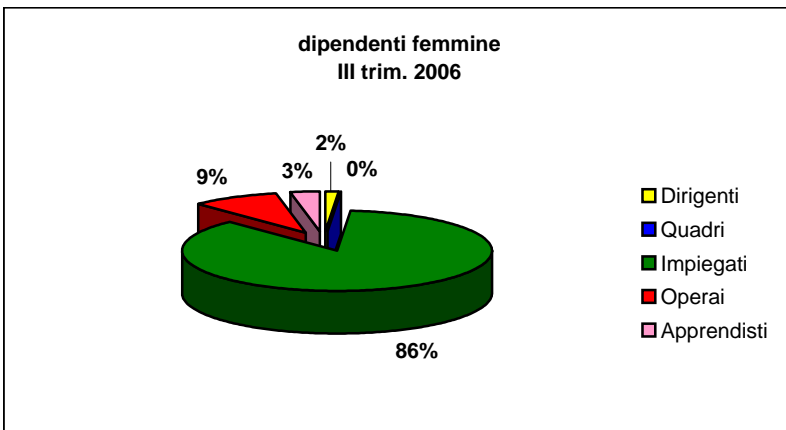
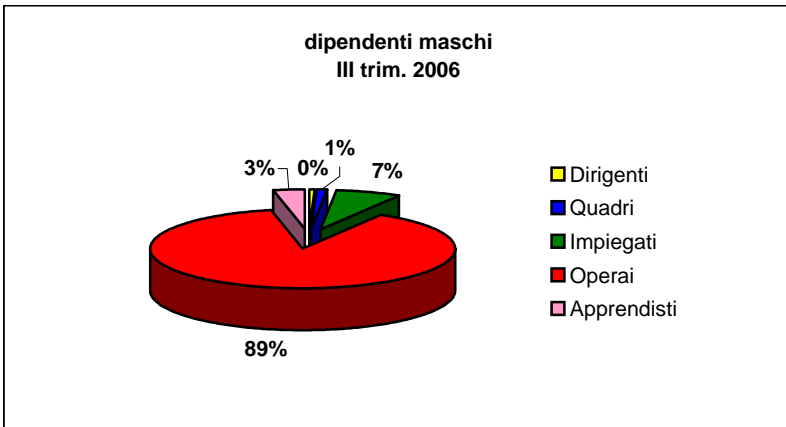
costruzioni	2004	2005	2006*
operai/dipendenti	79,9	80,6	83,8
lav. in proprio/indip.	78,4	80,9	83,0

Nota

Per i dati completi, si veda la sezione Allegati in fondo al Dossier



Occupati nelle costruzioni, per posizione professionale e sesso



EDILIZIA IN CIFRE

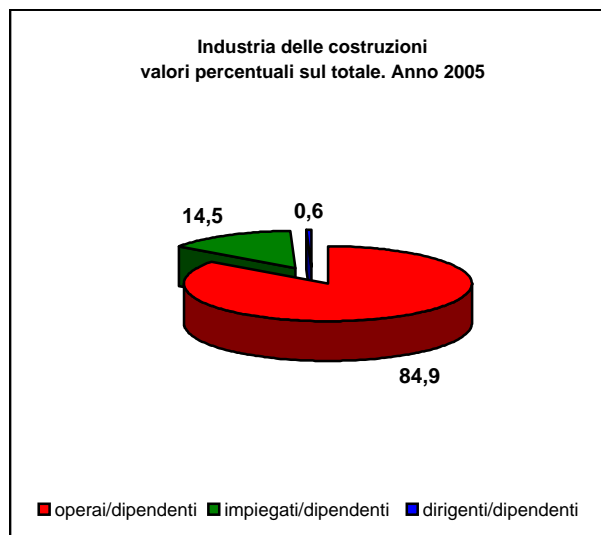
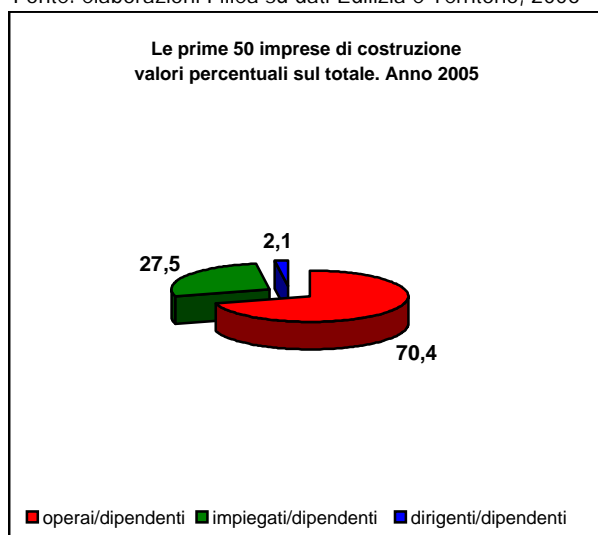
INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 17 **Occupati nelle grandi imprese di costruzione**
Le prime 50 imprese in Italia. Anno 2005

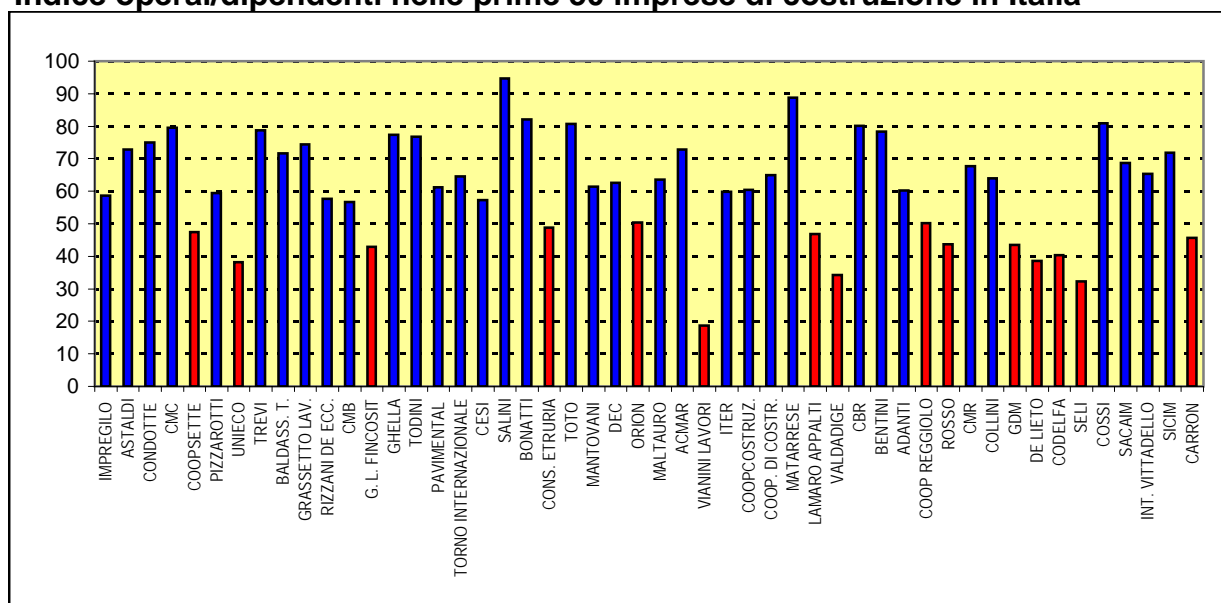
valori assoluti ove non specificato

	2.005	var % 05/04
DIPENDENTI	60.232	6,8
dirigenti	1.258	1,9
impiegati	16.590	5,8
operai	42.394	7,3
di cui tecnici	7.479	24,5
di cui laureati	1.925	14,9
operai/dipendenti %	70,4	
impiegati/dipendenti %	27,5	
dirigenti/dipendenti %	2,1	
tecnici/dipendenti %	12,4	
laureati/dipendenti %	3,2	

Fonte: elaborazioni Fillea su dati Edilizia e Territorio, 2006



Indice operai/dipendenti nelle prime 50 imprese di costruzione in Italia*



EDILIZIA IN CIFRE

INDICATORI DELLE COSTRUZIONI 2004-2006

Tav. 18

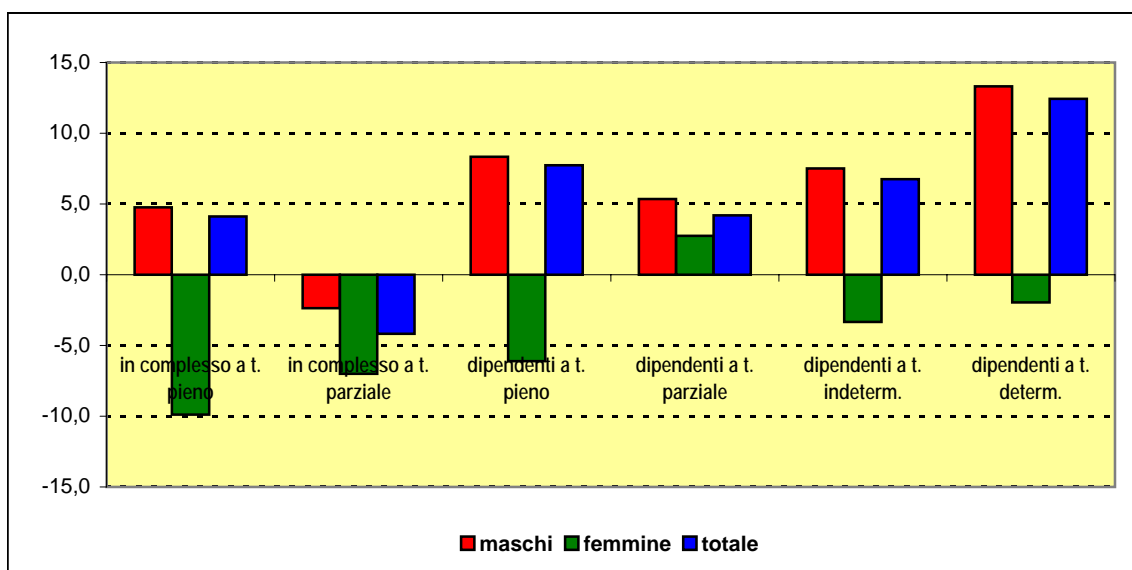
Occupati nelle costruzioni per tipologia di orario
e carattere dell'occupazione

migliaia di unità

	2004			2005			2006		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
in complesso a t. pieno	1.664	68	1.733	1.740	67	1.807	1.743	61	1.804
in complesso a t. parziale	61	39	100	66	40	106	60	36	96
dipendenti a t. pieno	999	51	1.049	1.072	51	1.122	1.082	48	1.130
dipendenti a t. parziale	31	25	56	35	29	64	33	26	58
dipendenti a t. indetermin.	899	68	967	951	73	1.024	967	66	1.032
dipendenti a t. determ.	131	8	139	155	6	162	148	8	156

Fonte: Istat, Rilevazione delle forze di lavoro

	var. % 2006-04		
	maschi	femmine	totale
in complesso a t. pieno	4,8	-9,9	4,1
in complesso a t. parziale	-2,4	-7,0	-4,2
dipendenti a t. pieno	8,3	-6,1	7,7
dipendenti a t. parziale	5,4	2,8	4,2
dipendenti a t. indetermin.	7,5	-3,3	6,7
dipendenti a t. determ.	13,3	-2,0	12,4



APPENDICE

I differenziali settoriali e di qualifica

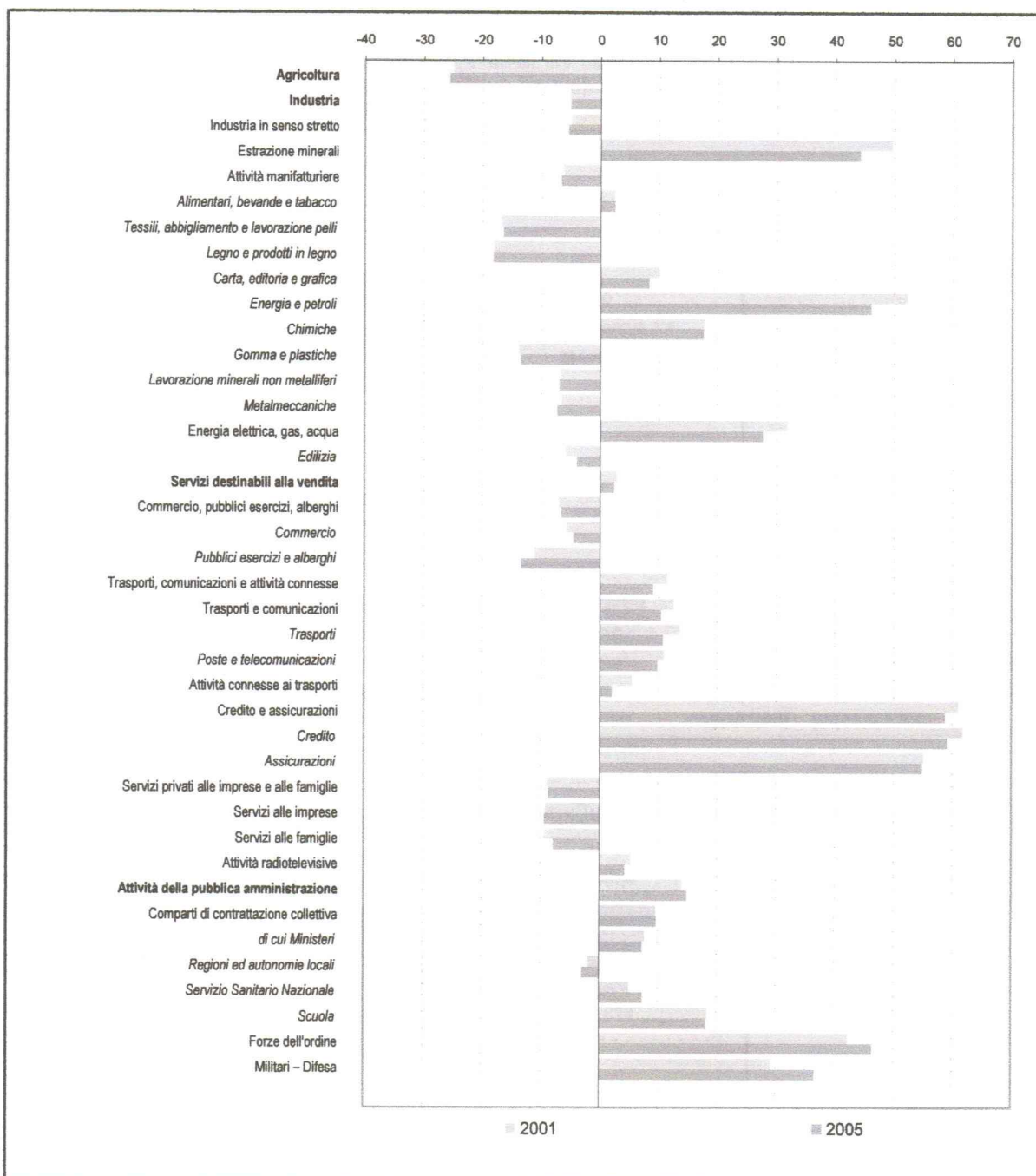
Poiché i livelli relativi delle retribuzioni di cassa sono fortemente influenzati dalla tempistica dei rinnovi contrattuali (e in particolare dall'impatto dei ritardi in specifici comparti), l'analisi dell'evoluzione dei differenziali settoriali viene effettuata con riferimento alle retribuzioni annue di competenza, comparando i valori del 2001 con quelli del 2005.

Il confronto settoriale è presentato considerando le differenze percentuali del livello delle retribuzioni dei diversi settori rispetto a quello medio dell'insieme dell'economia in ciascuno dei due anni (Figura 5). Alcuni settori presentano livelli retributivi molto superiori alla media in entrambi gli anni considerati, con differenziali positivi che variano tra circa il 60 e il 25 per cento; si tratta (in ordine di ampiezza del differenziale registrato nel 2005), di credito, assicurazioni, forze dell'ordine, energia e petroli, estrazione di minerali, militari e difesa, energia elettrica, gas e acqua. Livelli retributivi significativamente inferiori alla media si riscontrano, invece, nei settori: agricoltura (-26 per cento rispetto alla media dell'intera economia, nel 2005), legno e prodotti in legno (-18 per cento), contratti del sistema moda (-16 per cento), gomma e plastica (-14 per cento) e pubblici esercizi e alberghi (-13 per cento).

Nel confronto tra il 2001 e il 2005, tra i settori caratterizzati da livelli retributivi elevati, solo il comparto sicurezza (forze dell'ordine e militari-difesa) segna un incremento del differenziale rispetto alla media. Tra i settori a bassa retribuzione il differenziale negativo resta nella maggior parte dei casi pressoché costante, ma si amplia per l'agricoltura e per i pubblici esercizi e alberghi.

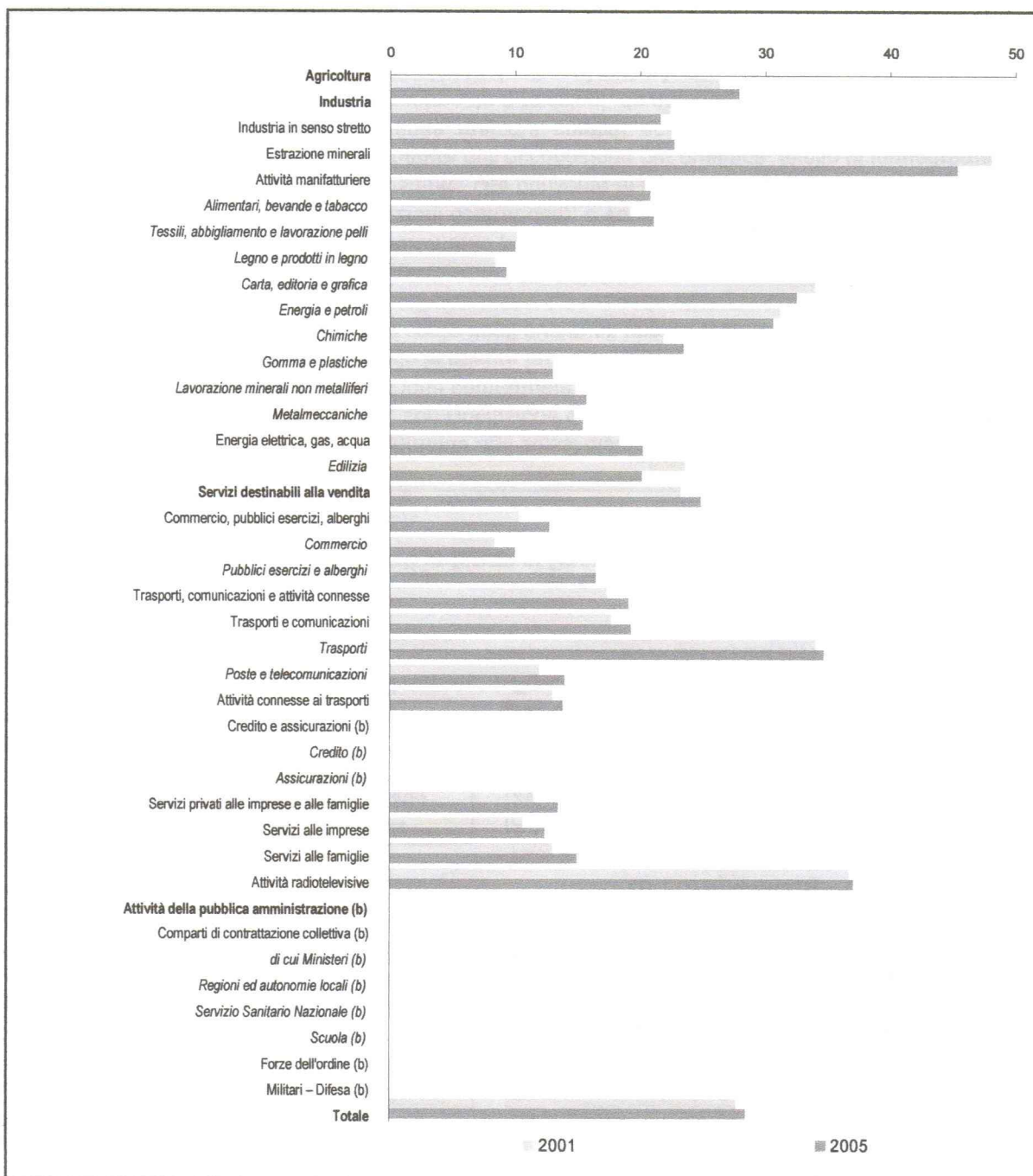
L'esame dei differenziali retributivi tra operai e impiegati mostra per il 2005 che, nella media, la retribuzione annua degli impiegati è superiore di circa un quarto a quella degli operai (Figura 6). A livello settoriale è il comparto dell'estrazione minerali a far registrare il differenziale di qualifica più elevato (oltre il 45 per cento), seguito da attività radiotelevisive, trasporti, carta, editoria e grafica, e infine, energia e petroli, nei quali il vantaggio retributivo degli impiegati è compreso tra il 30 e il 40 per cento. Di contro, i settori nei quali il differenziale è più contenuto (entro i 10 punti percentuali) sono quelli del legno e prodotti in legno, del sistema moda e del commercio. Tra il 2001 e il 2005 il vantaggio retributivo degli impiegati cresce lievemente (circa 0,7 punti percentuali nel totale economia). Il risultato è la sintesi di un modesto calo nell'industria (meno 0,8 punti) e di un più consistente ampliamento nell'agricoltura e nei servizi destinabili alla vendita (rispettivamente più 1,5 e più 1,6 punti percentuali).

Figura 5 – Differenziali settoriali delle retribuzioni contrattuali (a) annue di competenza – Anni 2001 e 2005 (scarti percentuali rispetto al totale economia)



(a) Nella fiancata della figura il corsivo indica, nella maggior parte dei casi, il singolo contratto di riferimento. Nel caso dell'edilizia, del commercio, dei pubblici esercizi alberghi, del credito e delle assicurazioni esso si identifica anche con l'attività economica.

Figura 6 – Differenziali per qualifica delle retribuzioni contrattuali (a) annue di competenza – Anni 2001 e 2005 (scarti percentuali delle retribuzioni degli impiegati rispetto a quelle degli operai)



(a) Nella fiancata della figura il corsivo indica, nella maggior parte dei casi, il singolo contratto di riferimento. Nel caso dell'edilizia, del commercio, dei pubblici esercizi alberghi, del credito e delle assicurazioni esso si identifica anche con l'attività economica.

(b) Contratti e aggregati nei quali non sono presenti gli operai.

Tavola 0.18 - Occupati per posizione, settore di attività economica, sesso e regione - III trimestre 2006 (in migliaia)

REGIONI	Occupati in complesso						Occupati alle dipendenze							
	Totale	Agri- cultura	Industria		Servizi		Totale	Agri- cultura	Industria		Servizi			
			Totale	Di cui		Totale			Di cui com- mercio	Totale	Di cui		Totale	Di cui com- mercio
				Industria in senso stretto	Costru- zioni						Industria in senso stretto	Costru- zioni		
MASCHI														
Piemonte	1.065	49	511	379	132	505	145	718	10	385	321	64	323	72
Valle d'Aosta	32	2	12	5	7	18	3	22	1	8	4	4	12	2
Lombardia	2.508	60	1.180	885	295	1.268	327	1.801	24	940	762	178	837	190
Trentino-Alto Adige	267	20	96	57	39	151	41	188	5	74	48	26	110	27
Bolzano-Bozen	134	10	45	26	19	79	22	93	2	35	21	13	57	14
Trento	132	10	51	31	20	71	19	95	3	39	27	12	53	12
Veneto	1.269	56	623	454	169	591	159	877	17	484	386	98	375	88
Friuli-Venezia Giulia	303	12	138	112	26	153	38	231	4	119	101	18	108	23
Liguria	387	10	110	65	45	268	62	255	2	80	53	27	173	27
Emilia-Romagna	1.085	56	486	376	110	543	161	729	13	372	314	58	344	97
Toscana	894	38	332	227	105	524	168	594	19	232	172	60	343	94
Umbria	201	8	82	56	26	110	26	141	3	62	46	16	75	16
Marche	380	14	180	127	53	186	58	259	4	135	108	27	120	36
Lazio	1.251	33	331	183	148	887	164	926	15	256	155	100	656	85
Abruzzo	305	11	115	74	41	178	56	215	4	91	65	26	121	32
Molise	72	3	32	19	13	37	9	52	1	26	17	10	25	4
Campania	1.181	52	369	202	166	761	206	824	28	282	164	118	515	82
Puglia	860	78	294	174	120	489	133	618	53	226	141	85	339	62
Basilicata	131	10	52	27	25	68	17	91	4	41	22	19	46	8
Calabria	400	43	102	40	62	254	70	276	30	70	26	44	175	28
Sicilia	1.007	117	254	127	127	636	168	736	84	193	99	94	458	80
Sardegna	387	34	113	59	54	240	72	265	12	86	49	37	167	33
Italia	13.986	706	5.412	3.648	1.764	7.868	2.081	9.817	334	4.162	3.053	1.109	5.321	1.086
FEMMINE														
Piemonte	799	20	180	171	9	599	118	625	5	150	144	7	470	76
Valle d'Aosta	24	1	2	2	..	21	3	19	..	2	1	..	17	2
Lombardia	1.771	12	400	381	18	1.359	278	1.446	5	364	349	14	1.077	195
Trentino-Alto Adige	185	6	20	17	3	158	26	150	1	16	14	2	132	20
Bolzano-Bozen	95	4	9	7	2	82	15	75	1	7	6	1	67	12
Trento	89	2	11	10	1	76	12	75	1	10	9	1	65	8
Veneto	831	24	202	194	7	606	147	652	12	176	173	3	464	95
Friuli-Venezia Giulia	209	2	45	43	2	161	29	169	..	42	40	2	127	19
Liguria	264	7	23	21	3	233	41	202	2	17	15	2	183	24
Emilia-Romagna	834	25	193	181	12	616	143	670	7	166	156	10	497	105
Toscana	647	18	108	100	7	521	112	506	5	92	85	6	409	76
Umbria	152	5	25	24	1	122	25	122	2	23	22	1	97	17
Marche	277	6	70	68	2	201	44	219	1	63	62	2	155	29
Lazio	844	16	76	68	8	752	105	676	9	64	58	6	603	65
Abruzzo	192	6	26	24	2	160	37	146	2	22	20	2	123	24
Molise	41	3	5	5	..	33	6	29	0	4	4	..	25	3
Campania	556	36	52	49	3	469	84	436	20	44	42	2	372	43
Puglia	385	42	47	43	4	296	71	303	35	40	38	2	227	43
Basilicata	67	8	6	6	1	53	9	52	6	5	4	..	42	5
Calabria	214	35	10	9	2	168	33	175	33	7	7	1	135	20
Sicilia	500	33	28	26	2	439	78	401	26	19	17	2	356	39
Sardegna	223	6	11	11	..	206	39	176	3	10	10	..	164	25
Italia	9.015	312	1.530	1.442	88	7.172	1.428	7.175	173	1.328	1.262	66	5.674	924
TOTALE														
Piemonte	1.864	69	692	550	141	1.103	263	1.343	15	535	465	70	793	147
Valle d'Aosta	56	3	14	7	7	39	6	40	1	10	5	5	29	3
Lombardia	4.279	73	1.579	1.266	313	2.627	605	3.247	29	1.304	1.111	192	1.914	385
Trentino-Alto Adige	451	27	116	74	42	309	67	338	6	90	62	28	242	47
Bolzano-Bozen	230	14	54	34	20	161	37	168	3	42	27	15	124	26
Trento	222	12	62	40	22	148	31	170	3	48	35	13	118	21
Veneto	2.100	80	824	648	176	1.196	306	1.529	29	660	559	101	839	183
Friuli-Venezia Giulia	512	14	183	155	28	315	67	400	4	161	141	19	235	42
Liguria	651	17	134	86	48	501	102	457	4	97	68	29	356	51
Emilia-Romagna	1.920	81	679	556	122	1.159	304	1.399	20	538	470	68	841	201
Toscana	1.541	57	440	327	113	1.045	280	1.100	24	324	257	66	752	169
Umbria	352	13	107	80	27	232	51	263	5	86	68	18	172	33
Marche	657	20	250	195	55	387	102	479	5	199	170	29	275	65
Lazio	2.095	48	407	251	156	1.640	270	1.602	23	320	213	107	1.259	151
Abruzzo	497	17	142	98	44	338	93	361	5	113	85	28	243	56
Molise	112	6	37	23	14	70	16	81	1	30	20	10	50	7
Campania	1.738	87	420	252	169	1.230	290	1.260	48	326	206	121	887	125
Puglia	1.245	120	340	217	124	785	204	921	89	266	179	88	566	106
Basilicata	198	18	59	33	25	121	26	143	10	45	26	19	88	12
Calabria	614	79	113	49	64	422	103	451	64	77	33	45	310	49
Sicilia	1.506	150	281	152	129	1.075	246	1.137	110	212	117	96	814	119
Sardegna	610	40	124	70	54	446	111	442	15	96	58	38	331	58
Italia	23.001	1.018	6.942	5.090	1.852	15.040	3.510	16.992	507	5.489	4.315	1.175	10.996	2.010

Tavola 14.3 - Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso - III trimestre 2006 (in migliaia)

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	Agricol- tura	Industria			Servizi									Totale	
		Indu- stria in senso stretto	Costru- zioni	Totale	Com- mercio	Alber- ghi e risto- ranti	Tra- sporti	Comuni- cazioni	Credito e assi- cura- zioni	Servizi alle imprese	Pub- blica ammi- nistra- zione	Istru- zione, sanità e altri servizi sociali e pub- blici	Altri servizi perso- nali		Totale
MASCHI															
Dipendenti	334	3.053	1.109	4.162	1.086	365	568	185	311	634	997	980	195	5.321	9.817
Dirigenti	1	77	5	82	20	3	11	6	26	27	53	114	3	264	348
Quadri	4	136	14	150	40	7	29	18	97	65	139	177	7	579	734
Impiegati	21	647	75	722	364	58	149	115	184	322	698	426	72	2.387	3.130
Operai	304	2.146	979	3.125	634	280	375	45	4	210	107	263	105	2.024	5.452
Apprendisti	3	45	36	82	28	17	4	-	-	9	-	-	8	67	152
Lavoratori a domicilio	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Indipendenti	372	595	655	1.250	996	231	160	12	68	715	12	176	179	2.546	4.169
Imprenditori	17	85	53	138	48	12	12	-	3	35	-	2	3	116	272
Liberi professionisti	3	30	16	46	87	3	6	-	44	447	-	109	33	729	779
Lavoratori in proprio	316	421	560	981	783	183	127	7	17	171	-	32	114	1.433	2.730
Soci di cooperativa	3	-	2	3	5	1	4	-	-	2	-	3	2	17	23
Coadiuvanti familiari	29	23	19	42	56	25	4	-	-	4	-	2	10	102	172
Collaboratori (a)	3	35	6	40	17	6	6	4	5	55	12	28	16	150	193
TOTALE	706	3.648	1.764	5.412	2.081	596	728	197	380	1.349	1.009	1.156	373	7.868	13.986
FEMMINE															
Dipendenti	173	1.262	66	1.328	924	402	128	130	228	760	456	2.078	568	5.674	7.175
Dirigenti	-	5	1	6	6	4	1	3	5	5	23	61	2	110	116
Quadri	1	24	-	25	18	2	10	12	21	27	58	282	8	438	464
Impiegati	13	495	57	552	541	64	103	103	197	456	355	1.329	89	3.238	3.803
Operai	159	718	6	724	337	318	13	13	4	254	19	395	446	1.798	2.681
Apprendisti	-	13	2	14	21	15	1	-	1	17	-	5	23	83	98
Lavoratori a domicilio	-	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7	13
Indipendenti	139	180	22	203	504	164	22	3	26	346	14	180	240	1.498	1.840
Imprenditori	4	19	5	24	19	4	1	-	-	11	-	-	2	37	65
Liberi professionisti	1	8	2	9	12	-	3	-	9	178	-	73	21	296	307
Lavoratori in proprio	77	92	3	94	360	102	13	-	9	62	-	24	176	744	916
Soci di cooperativa	1	1	-	1	3	3	-	-	-	4	-	5	2	17	18
Coadiuvanti familiari	50	37	11	48	88	47	3	-	-	18	-	3	9	167	265
Collaboratori (a)	6	25	2	27	24	8	2	3	7	73	14	74	30	237	270
TOTALE	312	1.442	88	1.530	1.428	566	150	134	254	1.106	470	2.258	807	7.172	9.015
TOTALE															
Dipendenti	507	4.315	1.175	5.489	2.010	767	696	315	540	1.394	1.453	3.058	763	10.996	16.992
Dirigenti	1	82	6	88	26	7	13	9	32	32	77	175	4	375	464
Quadri	5	160	14	175	58	9	38	30	118	92	197	459	16	1.018	1.198
Impiegati	34	1.142	132	1.274	905	122	252	218	381	778	1.053	1.755	161	5.625	6.932
Operai	463	2.864	985	3.849	971	598	388	58	8	465	126	658	550	3.821	8.133
Apprendisti	4	58	38	96	50	31	5	-	1	27	-	6	31	150	250
Lavoratori a domicilio	-	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	5	1	7	15
Indipendenti	511	775	677	1.453	1.500	395	182	15	94	1.061	25	355	418	4.045	6.009
Imprenditori	22	104	58	162	66	16	14	1	3	46	-	2	4	153	336
Liberi professionisti	4	38	18	56	99	4	9	-	53	625	-	182	54	1.025	1.085
Lavoratori in proprio	394	513	562	1.075	1.142	284	140	7	25	233	-	56	290	2.177	3.645
Soci di cooperativa	4	1	2	3	8	5	4	-	-	6	-	8	4	34	41
Coadiuvanti familiari	79	60	29	90	143	71	7	-	1	22	-	6	19	269	438
Collaboratori (a)	9	60	8	67	41	14	8	7	12	129	25	102	47	387	463
TOTALE	1.018	5.090	1.852	6.942	3.510	1.162	878	330	634	2.454	1.478	3.414	1.181	15.040	23.001

(a) Comprendono le prestazioni d'opera occasionali.